

Fig. 1. Oggetti proto-orientalizzanti provenienti dalla Penisola Iberica. 1, Coppa da Berzocana; 2-5, gancio per carne, ciotola, carro votivo e scalpello di bronzo con punta di ferro da Nosa Senhora de Guia; 6, lira da Luna; 7, ricostruzione di un casco proveniente da Ria de Huelva; 8, scudo ; 9, fibula da El Berrueco; 10, fibula da Ria de Huelva; 11, ascia da Ripoll; 12, asce di bronzo e di ferro da Campotéjar. (Almagro Gorbea 1987)

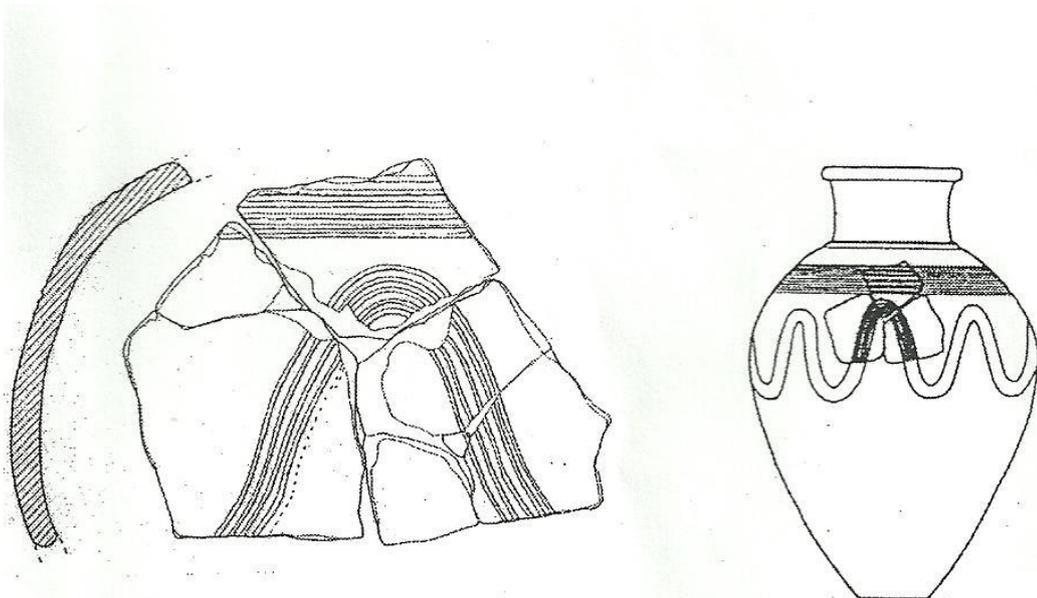


Fig. 2: Pithos con decorazione a solcature sinuose da Antigori (Vagnetti 2000)



Fig. 3. Due vasi potori dell'Eubea, da Amathus: a sinistra uno skyphos, a destra una tazza. Limassol, Museo Distrettuale. Inv. 46/3 e 4. Databili al 950-900 a.C. (Karageorghis 2002b)



Fig. 4. Luoghi di contatto tra Greci e Fenici (X - IX sec. a.C.)

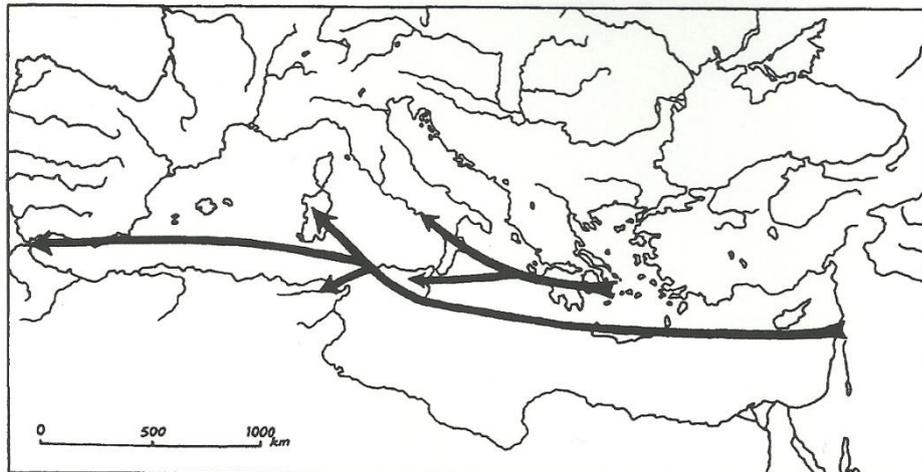


Fig.5. I principali movimenti greci e fenici verso Ovest. 1000 – 700 a.C. ca.
(Boardman2000)

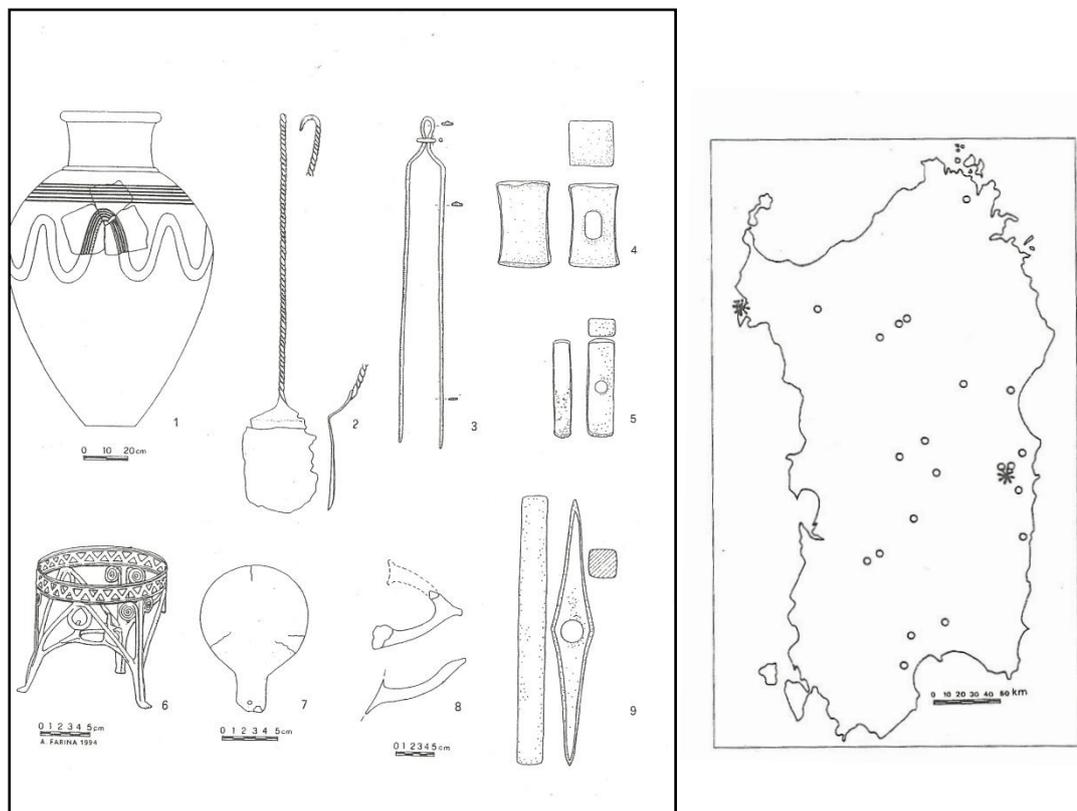


Fig.6: Evidenze di contatti tra Cipro e la Sardegna nel Bronzo Finale (Lo Schiavo 1995)

Fig. 7: Distribuzione degli "oxhide ingots" in Sardegna. Ultimi scoperte a Porticciolo, Alghero (Sassari), e a Sa Carcaredda, Villagrande Strisàili (Nuoro) (Lo Schiavo 1995)

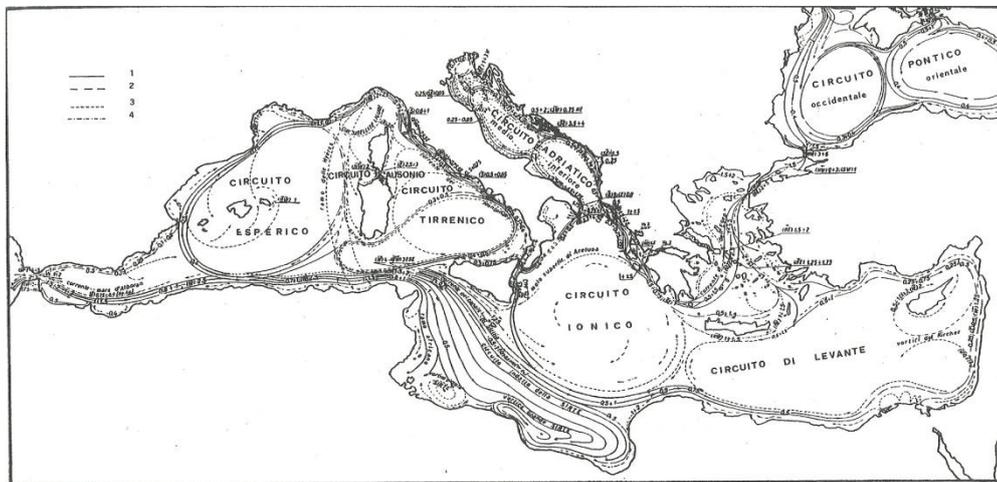
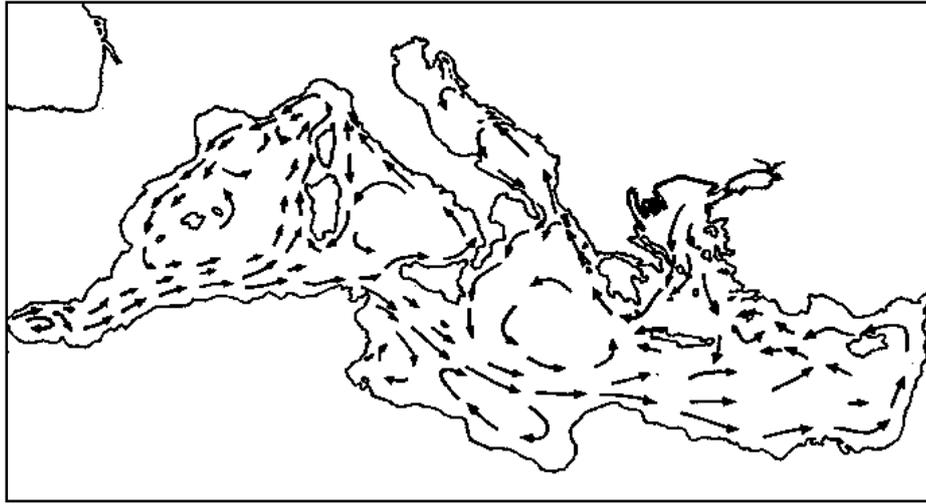
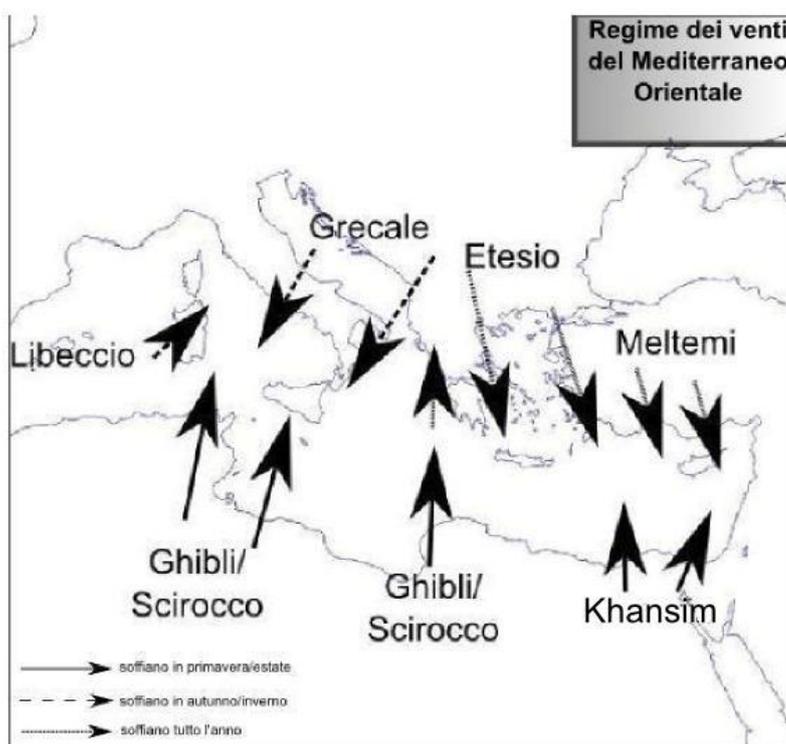
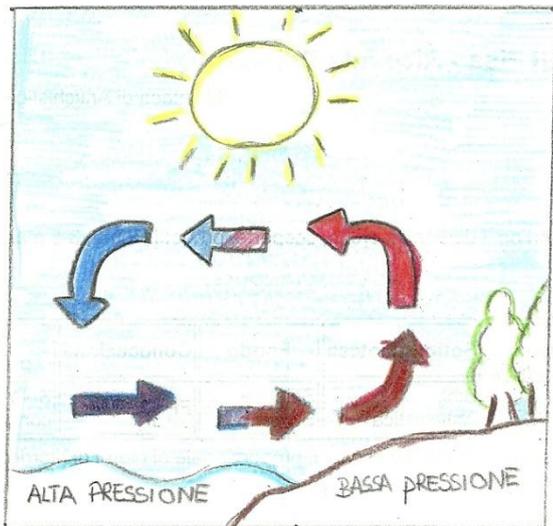


Fig. 8: Andamento delle correnti nel Mediterraneo

Fig. 9: I circuiti del mediterraneo (Giardino 1995)

Fig. 10: Regime dei venti del Mediterraneo Orientale (rielaborazione di un'immagine da Díes Cusí 2004)





BREZZA DI MARE
TARDA MATTINATA
-
POMERIGGIO INDIRIZATO

Fig. 11: Brezza di mare



BREZZA DI TERRA
TRAMONTO
-
MATTINA PRESTO

Fig. 12: Brezza di terra

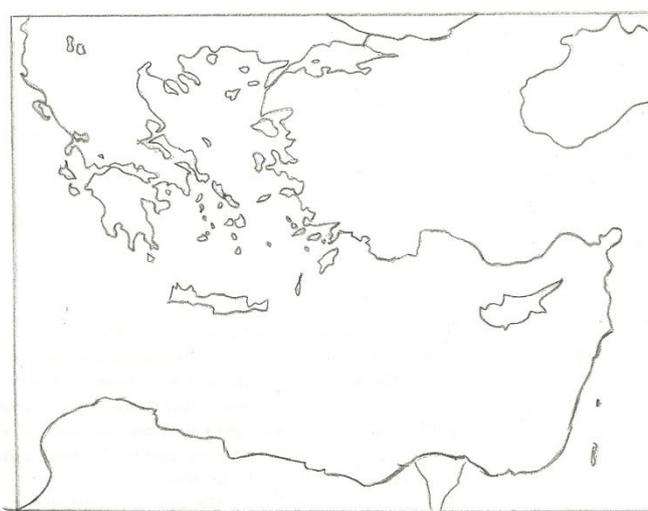


Fig. 13: Mediterraneo orientale

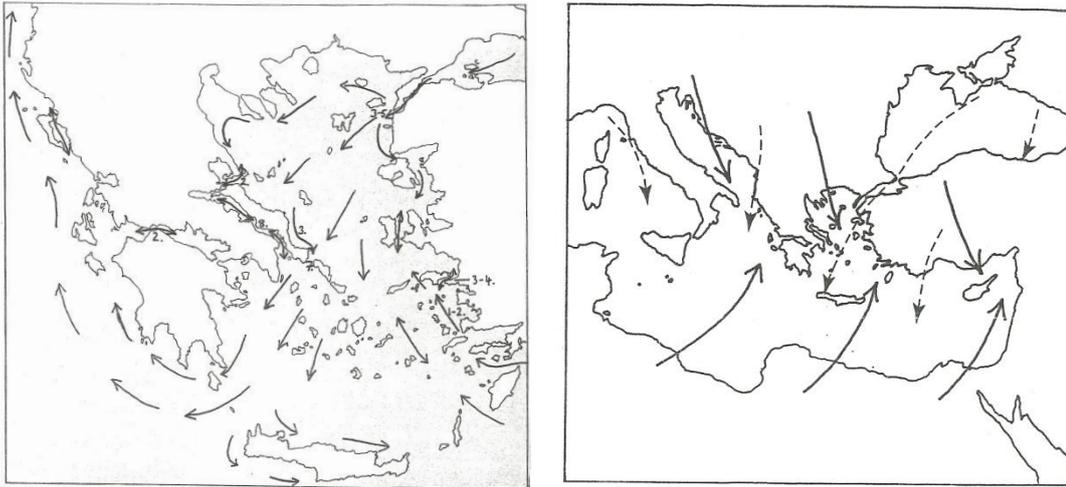


Fig. 14: Correnti nell' Egeo. La doppia freccia indica le aree in cui la direzione varia in base ai venti. I numeri indicano il valore, in nodi, delle correnti. (Morton 2001)

Fig. 15: Venti invernali ed estivi nel Mediterraneo orientale. I venti estivi sono indicati dalle linee tratteggiate, quelli invernali dalle linee continue. (Morton 2001)

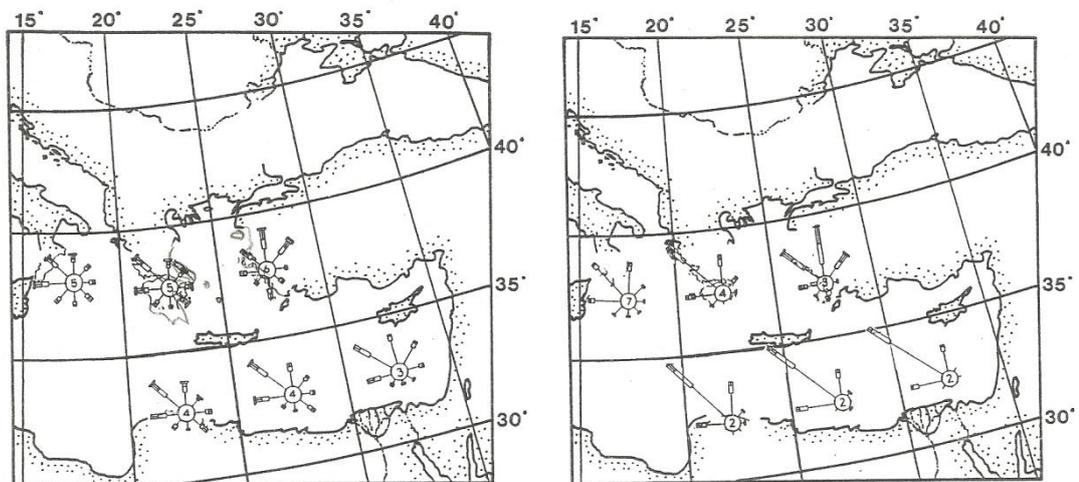


Fig. 16: Venti nel Mediterraneo orientale nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio (Morton 2001)

Fig. 17: Venti nel Mediterraneo orientale nei mesi di Giugno, Luglio, Agosto (Morton 2001)

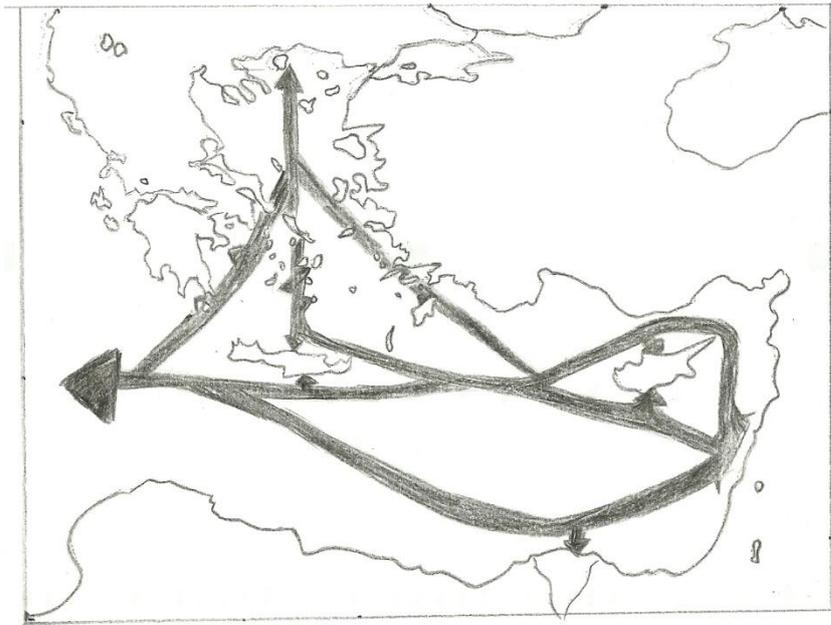


Fig. 18: Ricostruzione delle rotte in senso E-O all'interno del Circuito di Levante. La freccia grande indica la direzione principale della rotta, le frecce piccole segnalano gli scali documentati

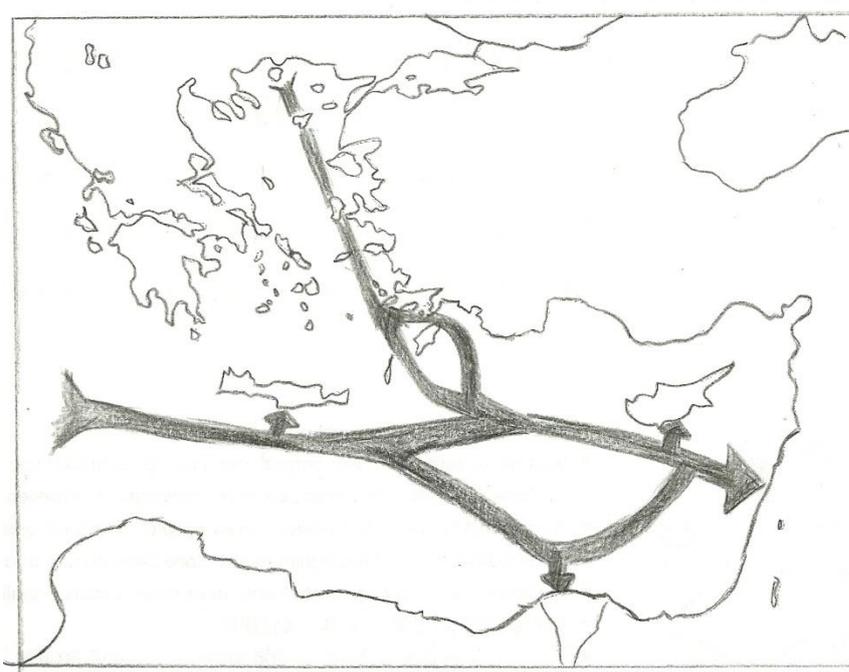


Fig. 19: Ricostruzione delle rotte in senso O-E all'interno del Circuito di Levante. La freccia grande indica la direzione principale della rotta, le frecce piccole segnalano gli scali documentati



Fig. 20: Mediterraneo centrale

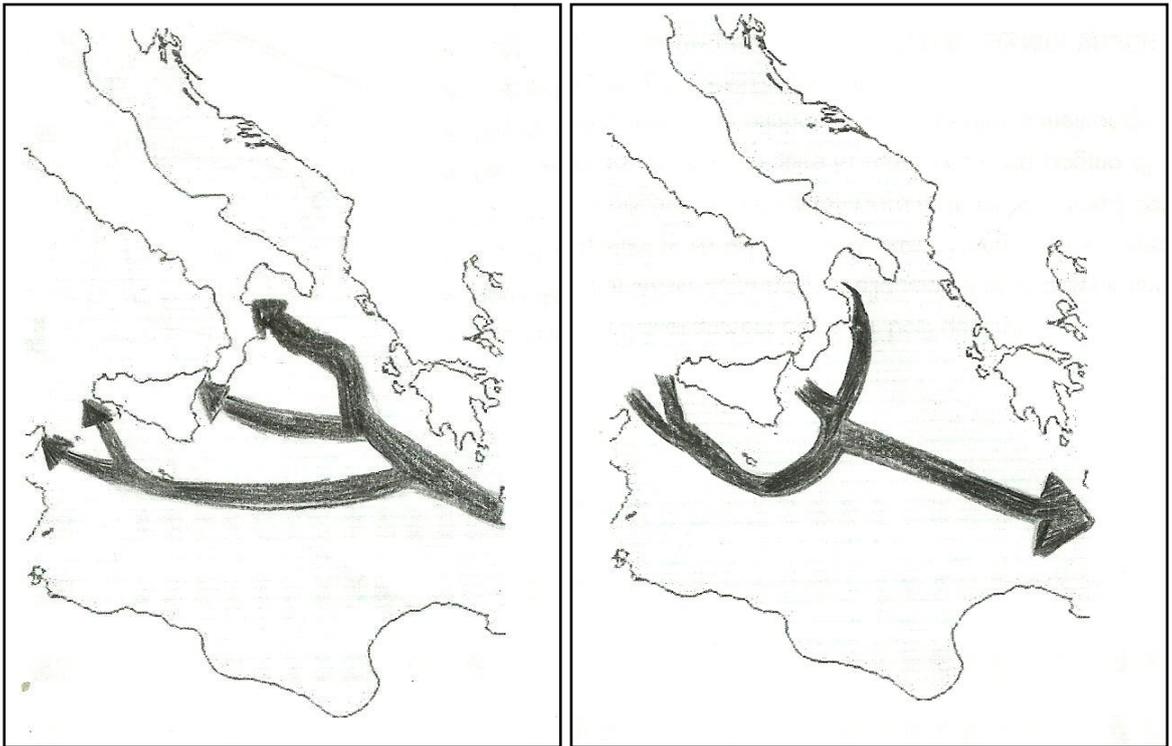


Fig. 21 e 22: Mediterraneo Centrale. Le frecce indicano la direzione della rotta (disegni a cura dell'autrice)

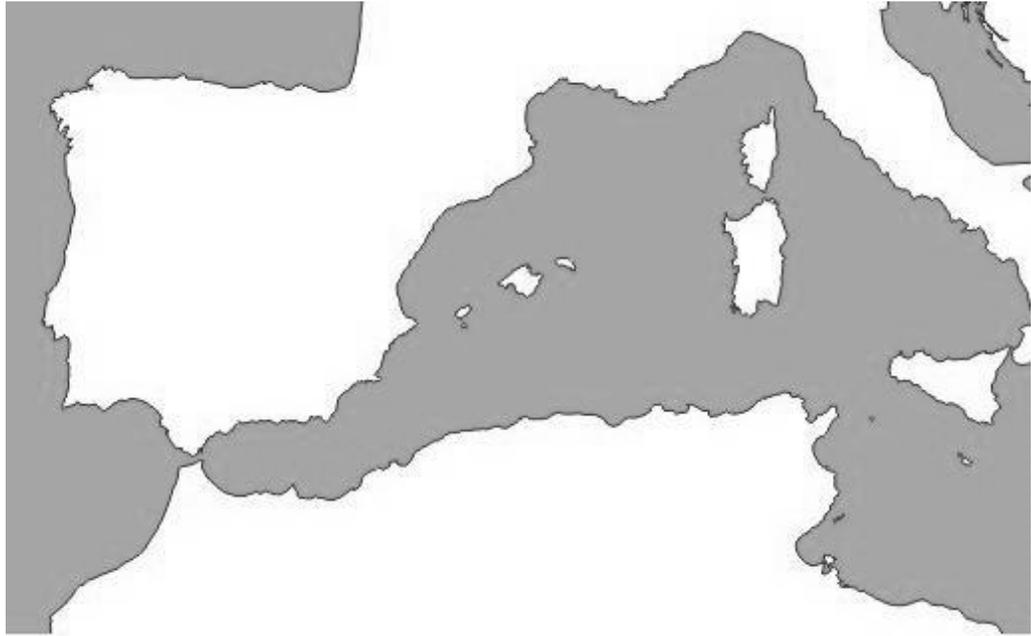


Fig. 23: Mediterraneo Occidentale ed entrata nell'Atlantico

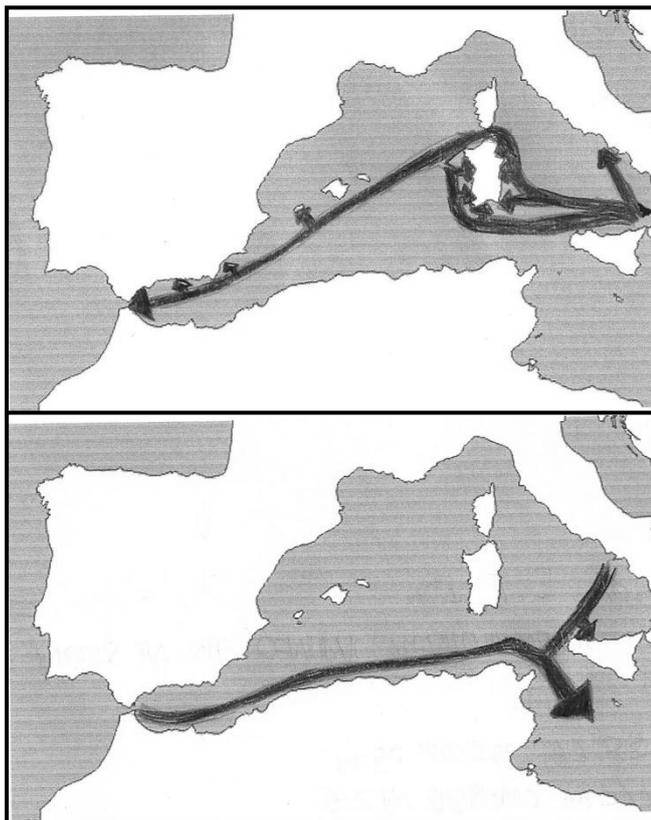


Fig. 24 e 25: Mediterraneo Occidentale. Rotte per e dall'Atlantico (disegno a cura dell'autrice)

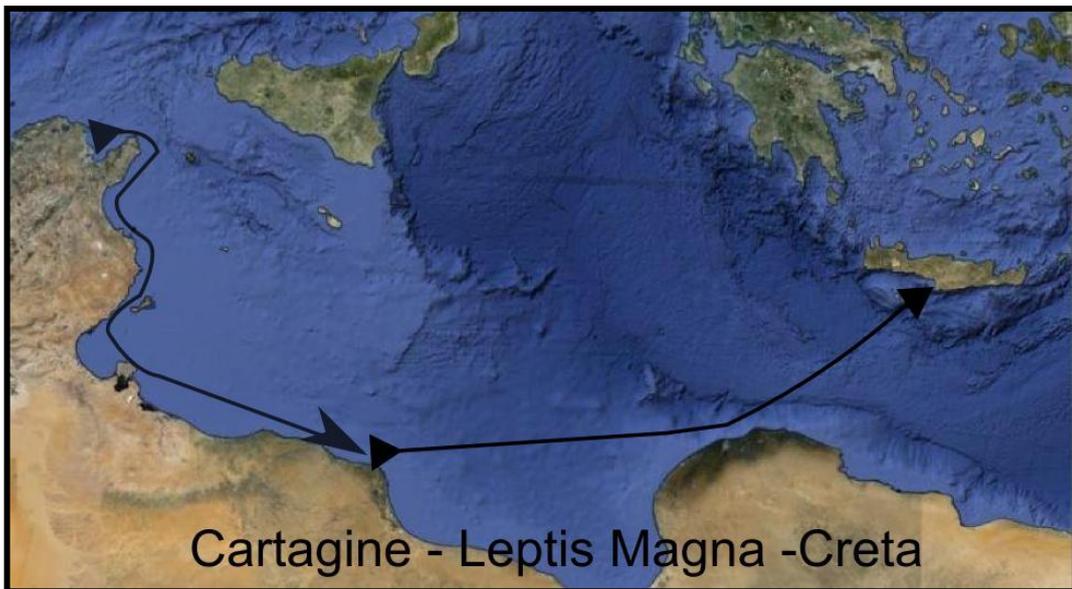


Fig. 26: Rotta secondaria, Cartagine – Leptis Magna –Creta

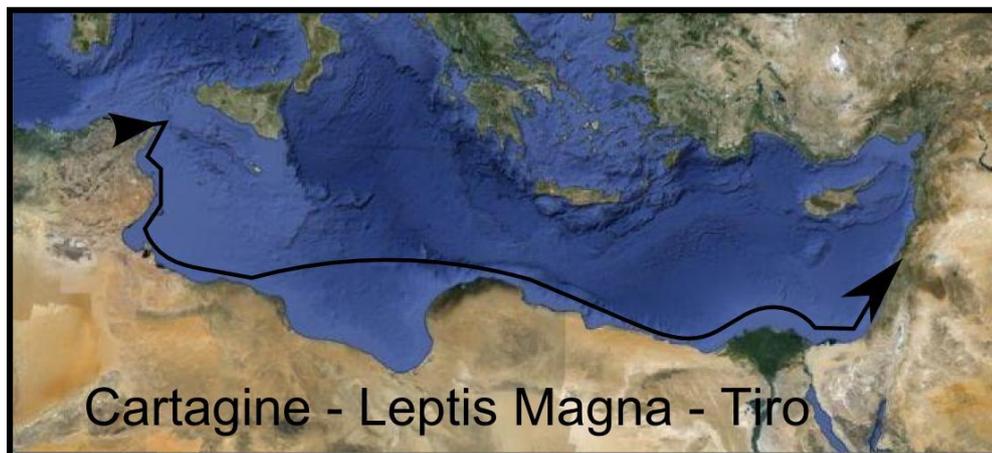


Fig. 27: Rotta secondaria, Cartagine – Leptis Magna – Tiro



Fig. 28: Rotta secondaria, Cartagine – Algeri – Ibiza

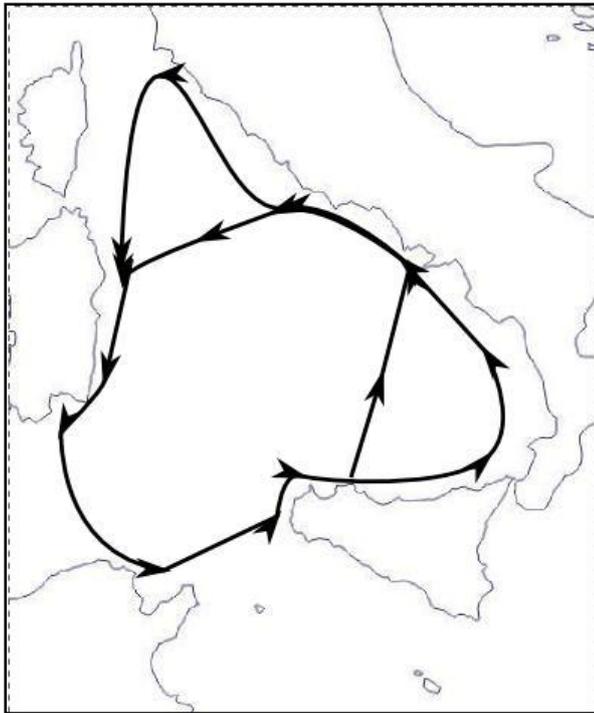


Fig. 29: Circuito regionale, il triangolo tirrenico

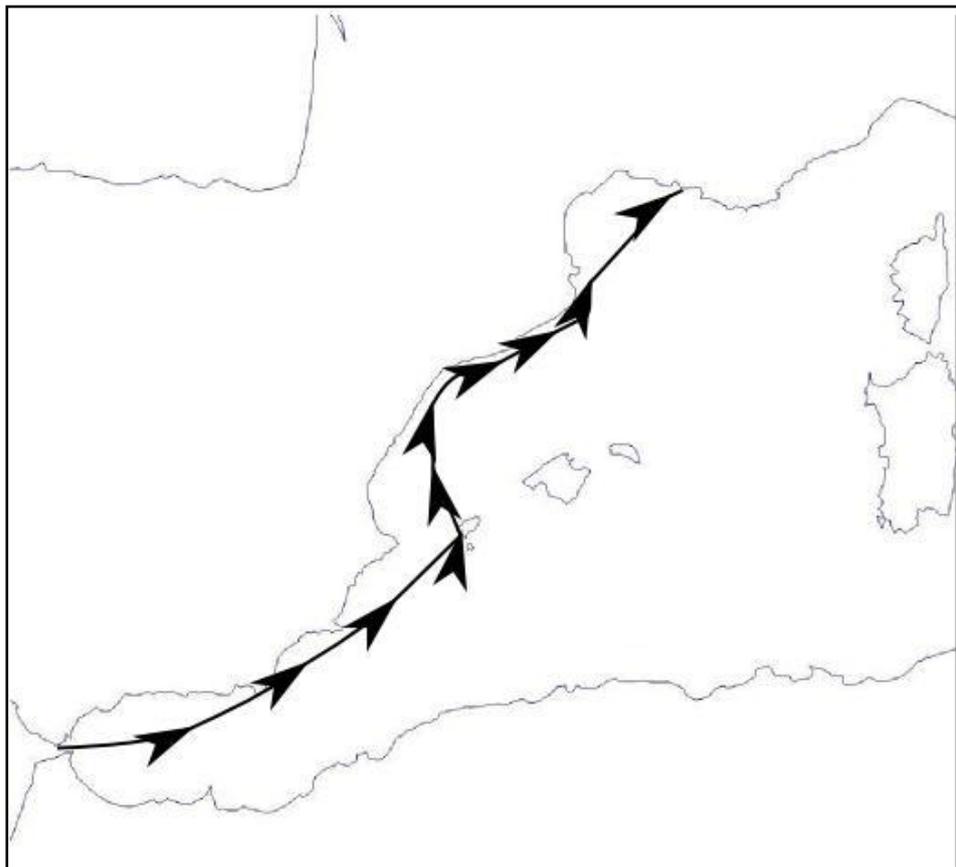


Fig. 30: Circuito regionale, Stretto di Gibilterra – Costa spagnola – Francia del Sud



Fig. 31: Circuito regionale, Russadir – Alboran – Malaga, utilizzato per i collegamenti tra il litorale africano e quello spagnolo o viceversa

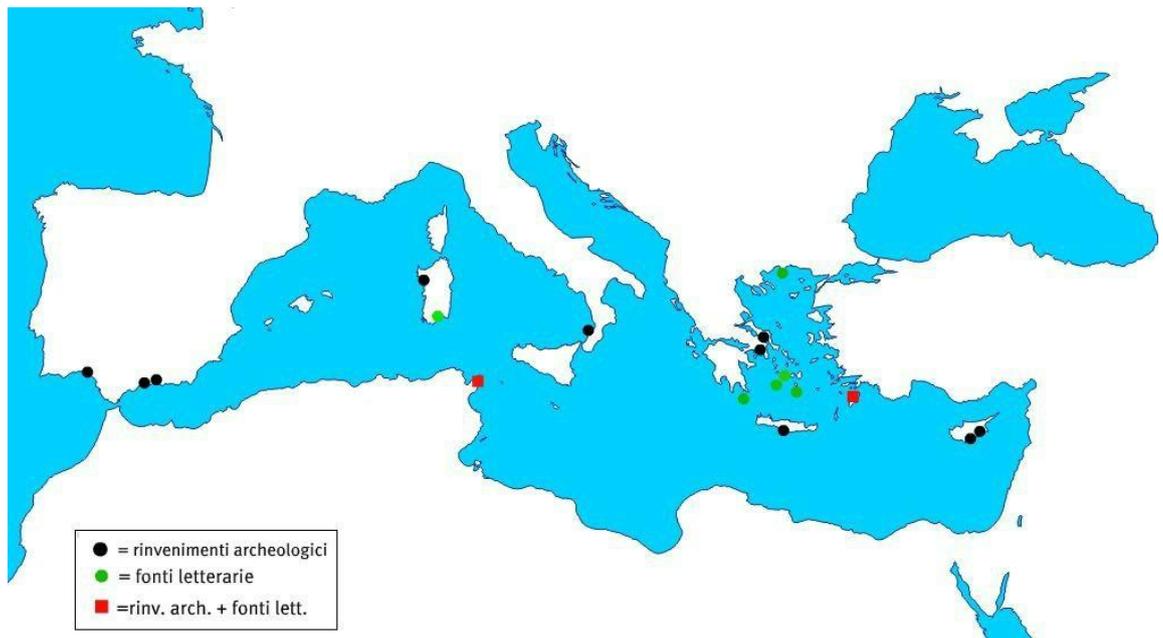


Fig. 32: Attestazioni di centri con presenza fenicia nel IX sec. a.C. La legenda indica se tali attestazioni siano documentate dai rinvenimenti archeologici, dalle fonti letterarie o da entrambi

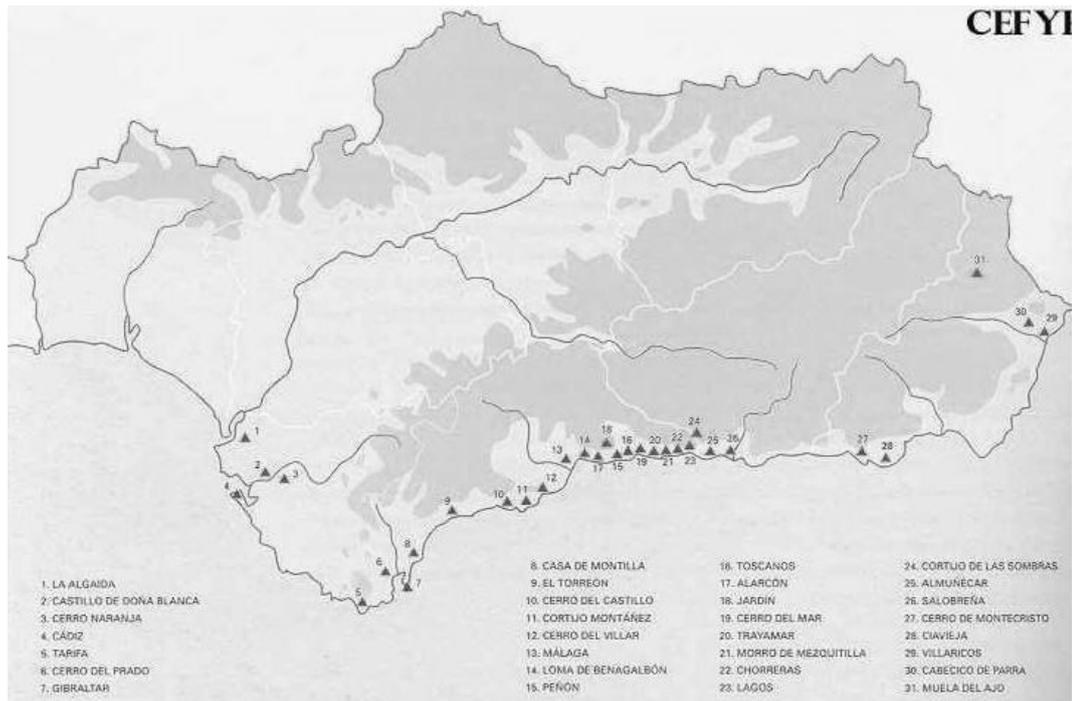


Fig. 33: Insediamenti fenici in Andalusia (Aubet 1988)

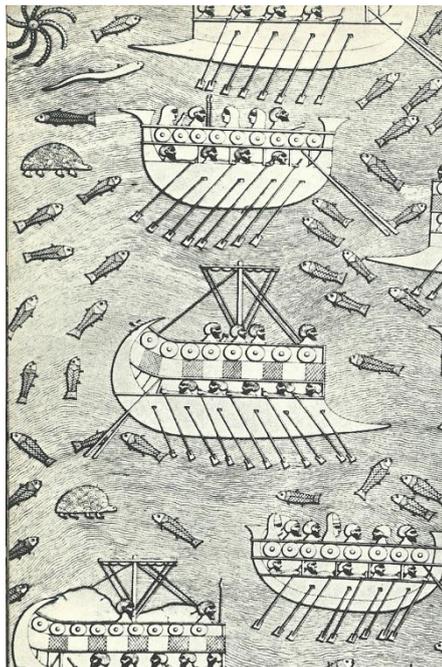


Fig. 34: Particolare del rilievo dal palazzo di Sennacherib a Ninive (Harden 1963)

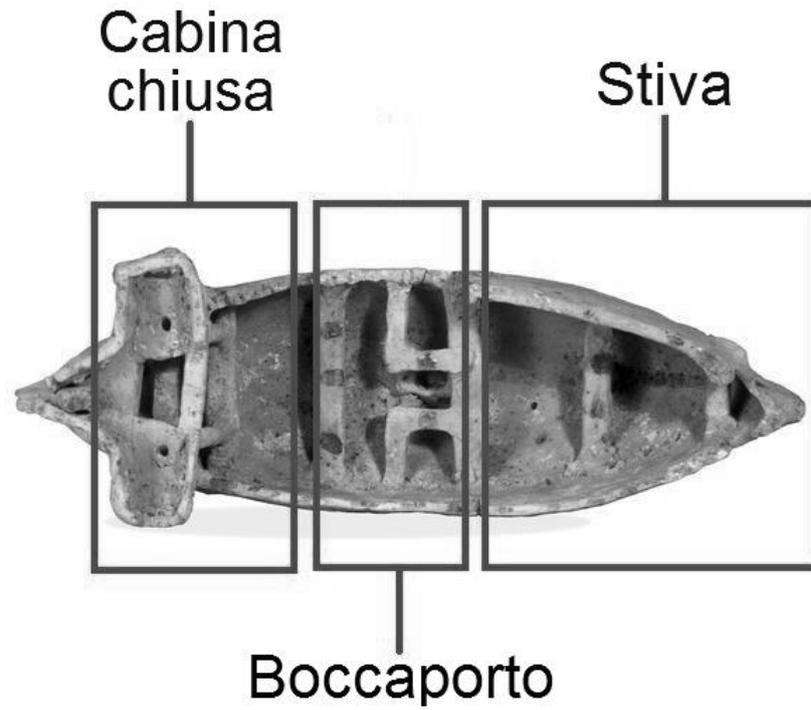


Fig. 35: Terracotta raffigurante un gaulos da Amathus, secondo l'interpretazione di Guerrero Ayuso



Fig. 36: Hippii dei rilievi bronzei della porta di Balawat (Guerrero Ayuso 1998)



Fig. 37: Particolare del bassorilievo di Kirsabad

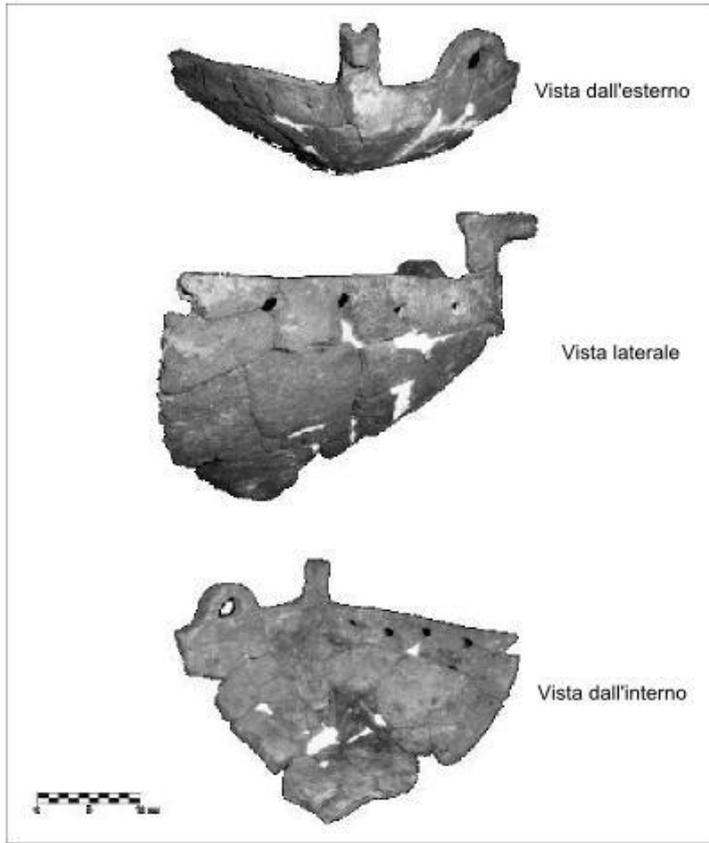


Fig. 38: modellino in terracotta di hippos rituale dal Carambolo

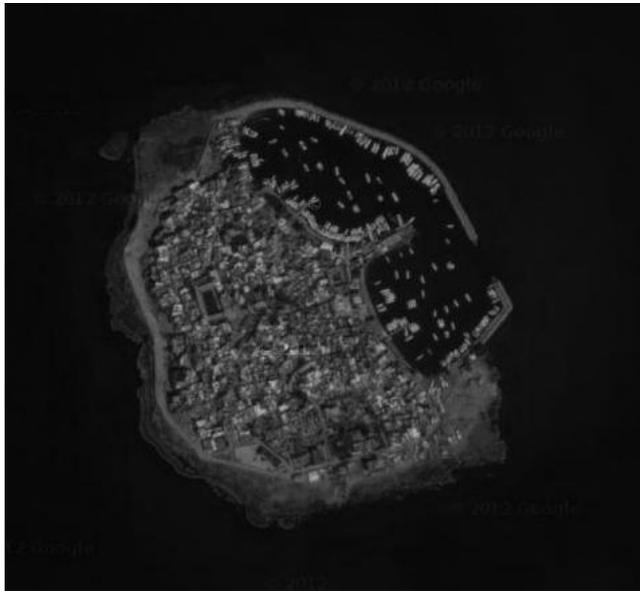


Fig. 39: L'isola di Arwad vista dal satellite

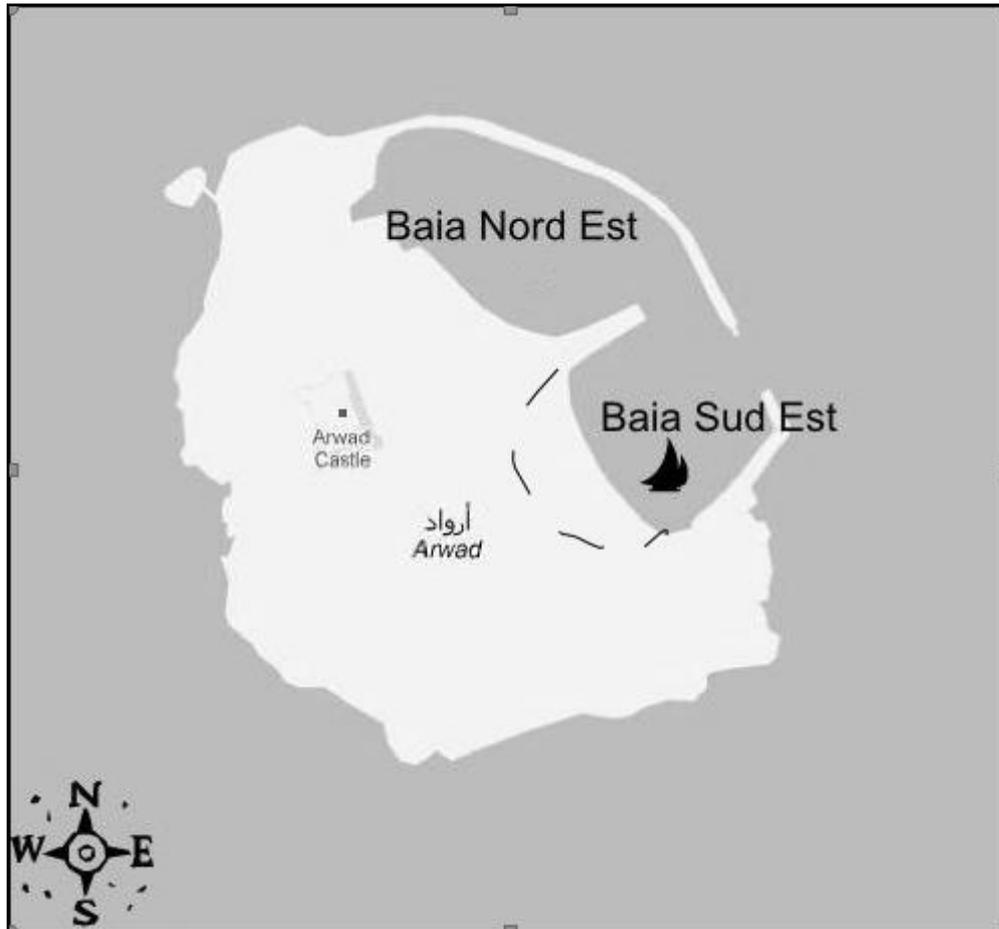


Fig. 40: L'isola di Arwad. Il simbolo con le imbarcazioni indica il porto principale. La linea tratteggiata segue quella che doveva essere l'antica linea di costa

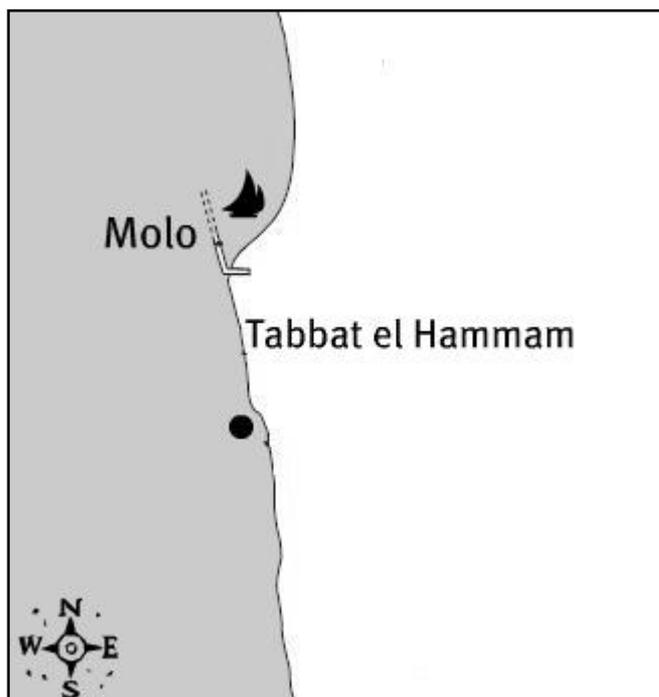


Fig. 41: Tabbat El Hammam. A Sud il tondo indica un'area probabilmente sfruttata come porto in alcuni periodi dell'anno



Fig. 42: Byblos

Fig. 43: Il porto Nord di Byblos

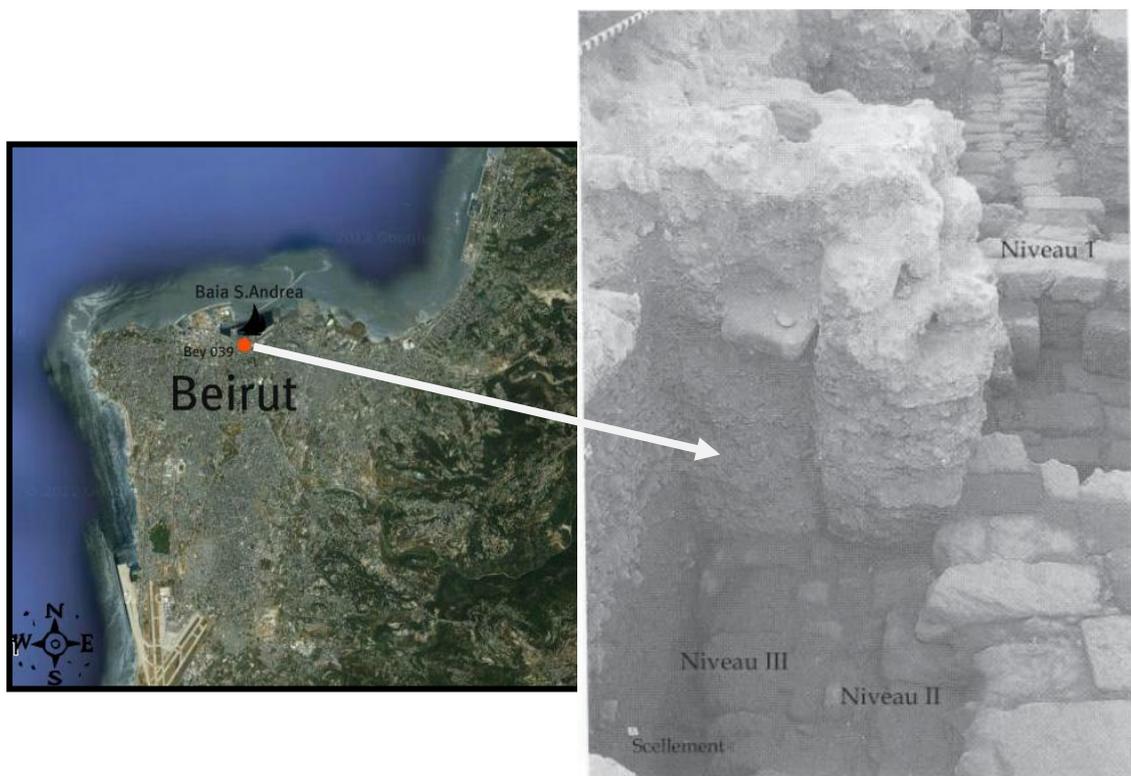


Fig. 44: Beirut. Il cerchio rosso indica il cantiere dov'è stato identificato il molo

Fig. 45: il molo del cantiere Bey 039. Il livello III è quello attribuibile all'Età del Ferro III (Elayi e Sayegh 2000)



Fig. 46: Sidone

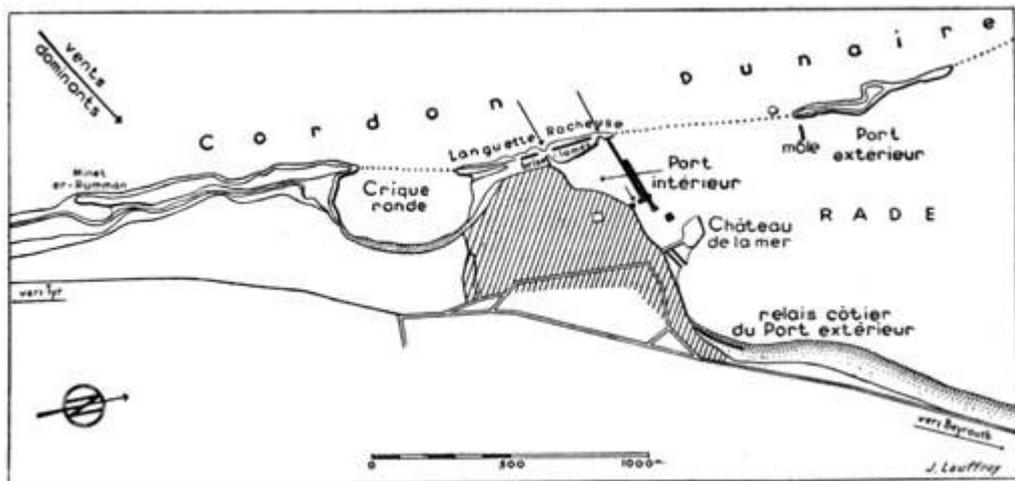


Fig. 47: Ricostruzione del porto arcaico di Sidone (Poidebard – Lauffray 1951)

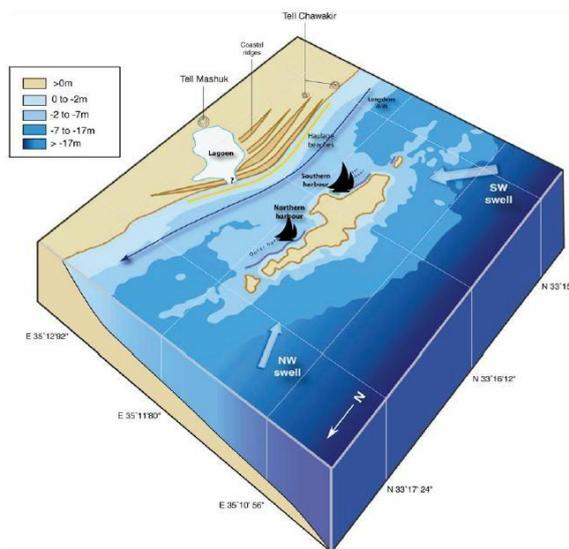


Fig. 48: Tiro (Marriner 2007)



Fig. 49: Akko

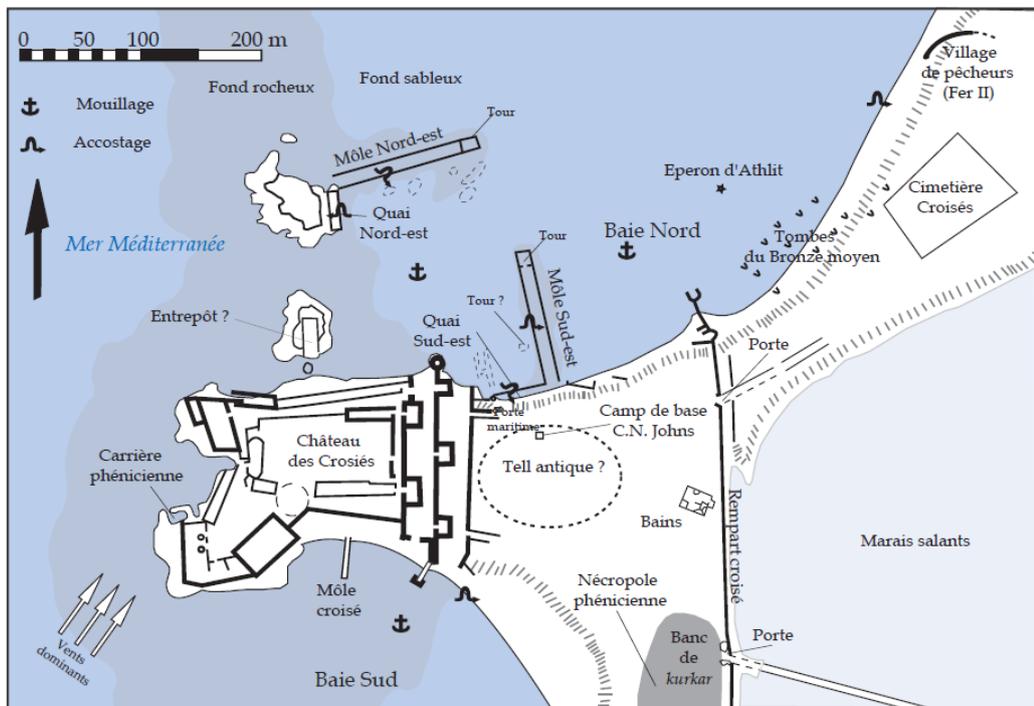
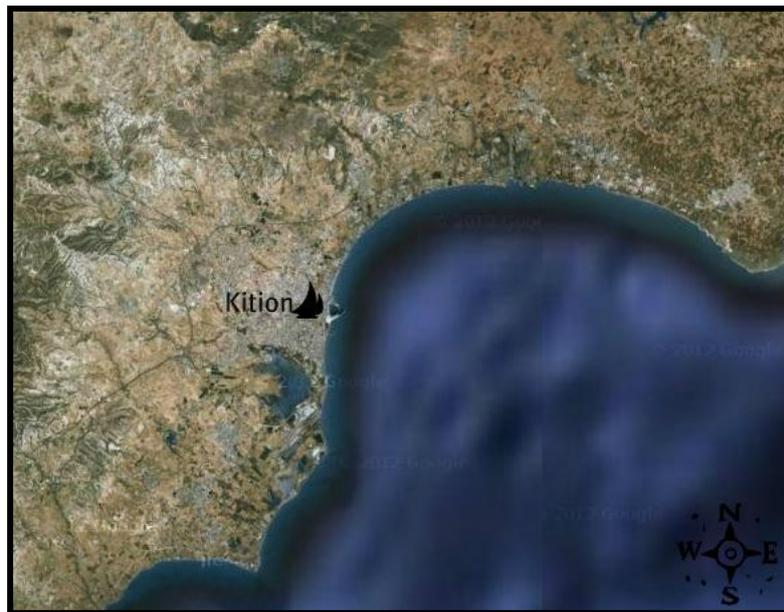


Fig. 50: Athlit (Caranyon 2008)



Fig. 51: Ubicazione del porto di Salamina all'interno della Baia di Famaugusta



*Fig. 52: Probabile ubicazione del porto di Kition sul Golfo di Larnaka.
L'antico porto si trova oggi sulla terraferma.*

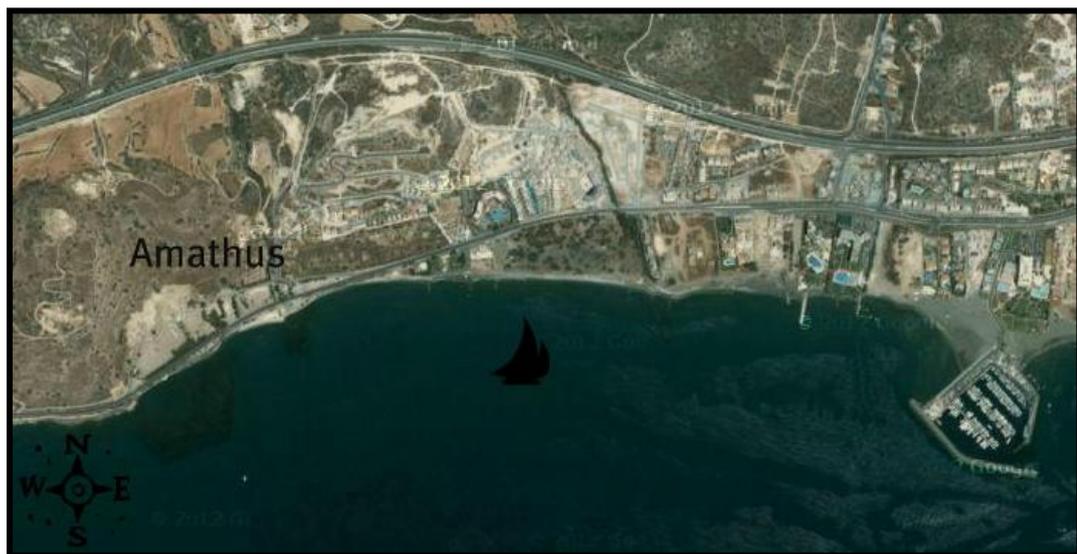


Fig. 53: Amathus



Fig. 54: Marsaxlokk



Fig. 55: Mozia



Fig. 56: Palermo



Fig. 57: L'estuario del Kemonia e del Papireto nel I millennio a.C. In azzurro l'estuario; in arancione/giallo la terraferma

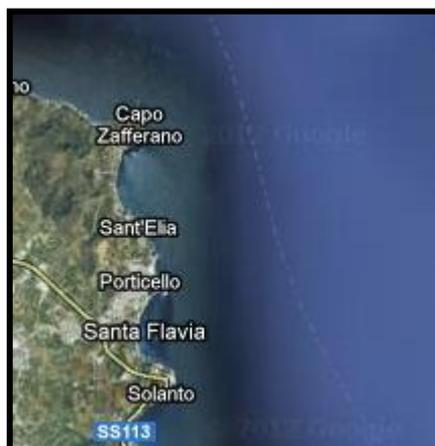
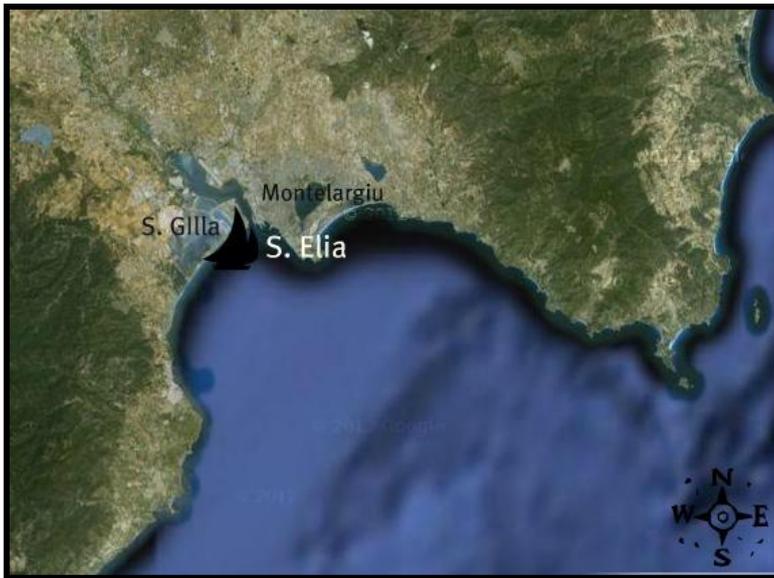


Fig. 58: Solunto. Si noti Capo Zafferano a N ed il promontorio di Solanto a S. Nel mezzo alcuni dei probabili approdi dell'insediamento: la baia di Sant'Elia ed il porticciolo di S. Flavia



*Fig. 59:
Karalis*



*Fig. 60:
Nora*



Fig. 61: Bithia

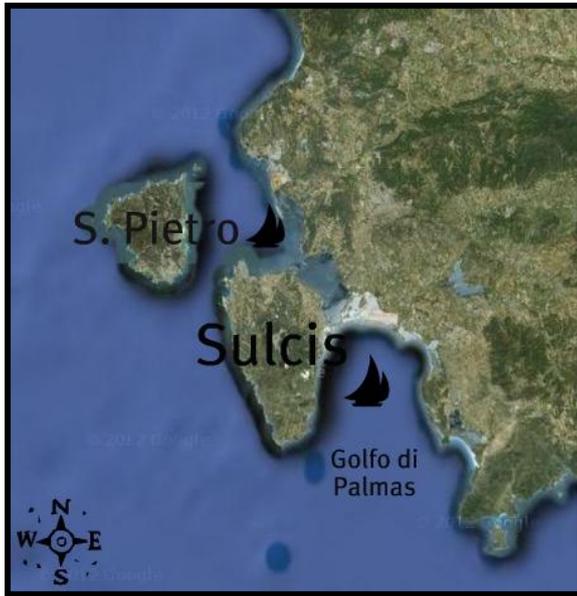


Fig. 62: Sulcis



Fig. 63: Golfo di Oristano



Fig.64: Tharros



*Fig. 65:
Bosa*



Fig. 66: Olbia

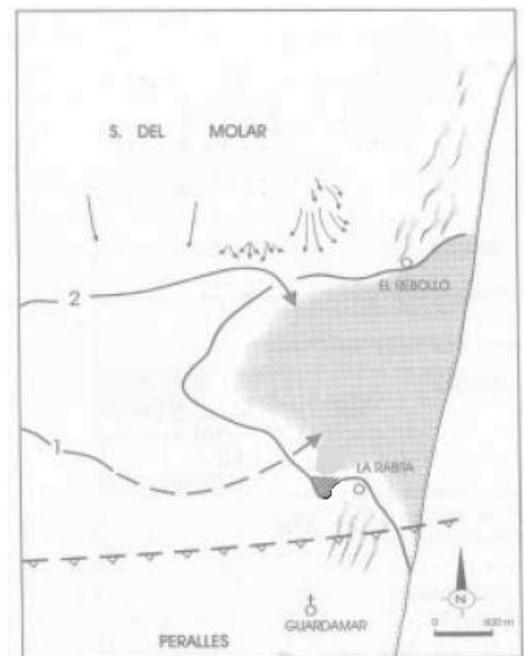


Fig. 67: Guardamar del Segura

Fig. 68: L'estuario del Segura nel I millennio a.C. (Barrier – Montetat - Rouillard 2004)



Fig. 69: Mar Menor

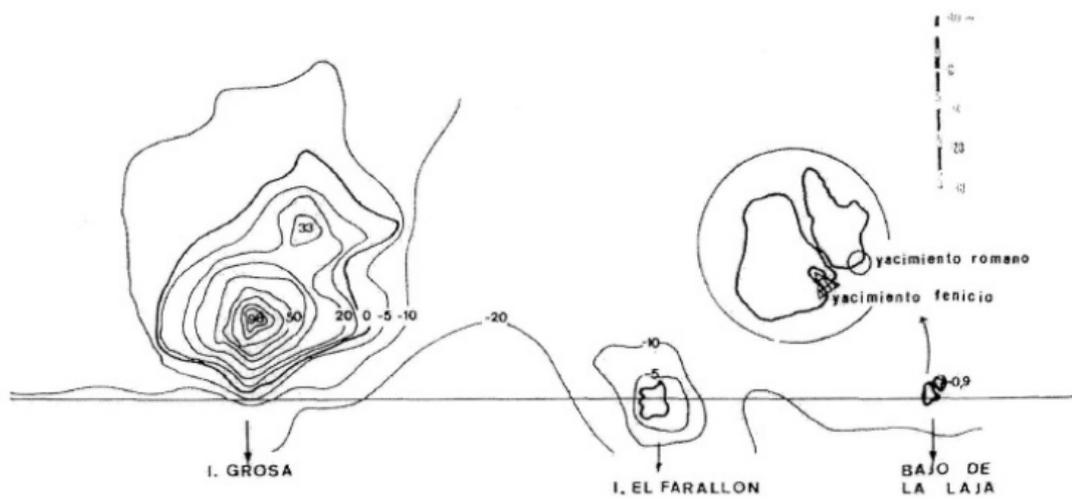


Fig. 70: Scogli localizzati lungo la rotta d'entrata al Mar Menor (Roldan Bernal 1995)



Fig. 71: Golfo del Mazarrón



Fig. 72: Baria

Fig. 73: L'estuario dell'Almanzora nel I millennio a.C. (Martin Ruiz 1995)

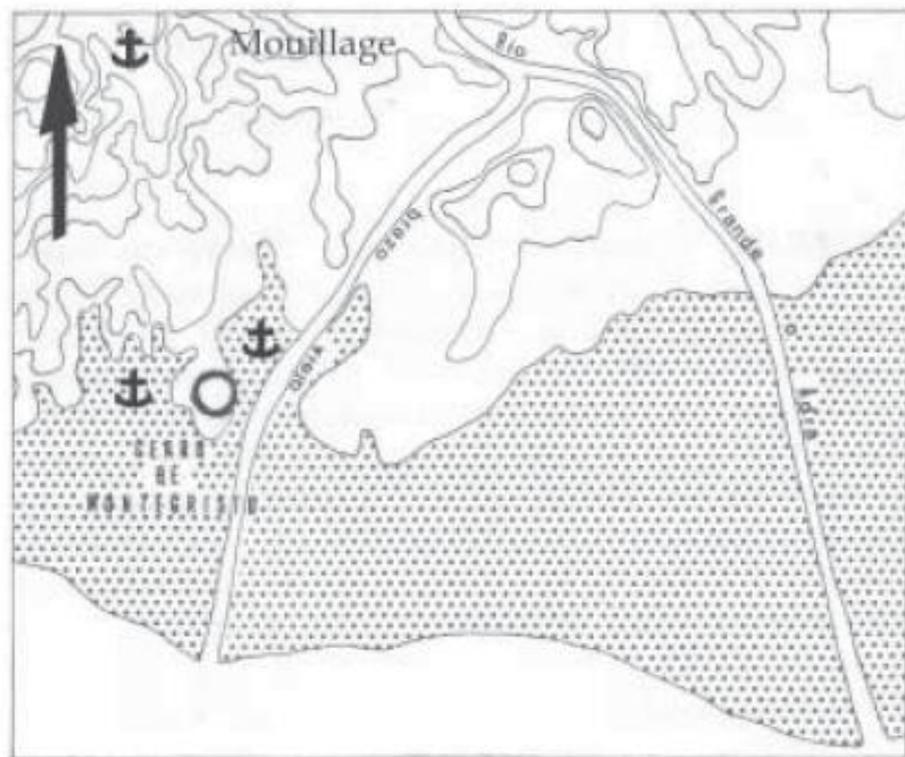


Fig. 74: L'insediamento di Abdera all'estuario del Rio Grande nel I millennio a.C. (Lipinski 1992; immagine rielaborata da Caranyon 2008)



Fig. 75: Sexi

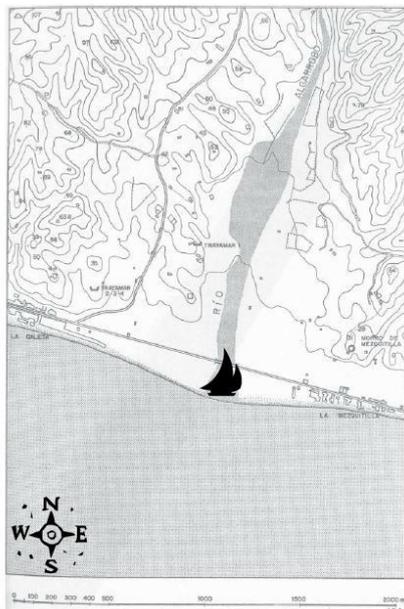


Fig. 76: Rio Algarrobo



Fig. 77: Rio Velez

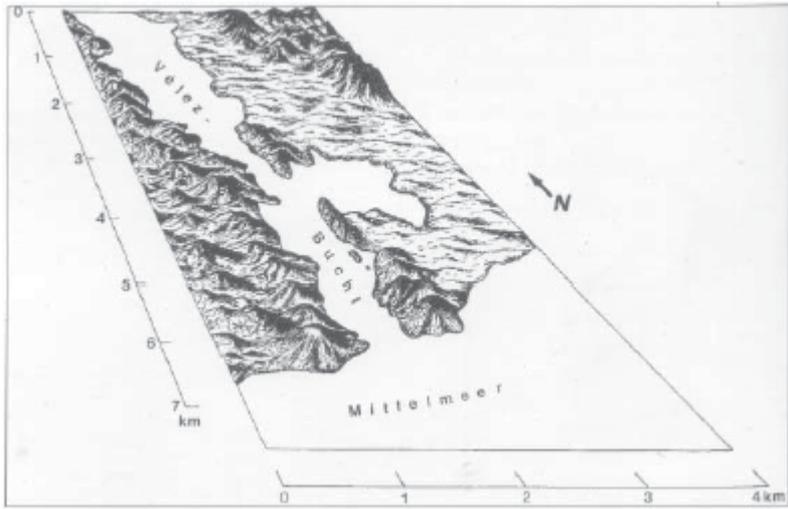


Fig. 78: Estuario del Velez nel I millennio a.C. (Schulz 1988)



Fig. 79: Malaga

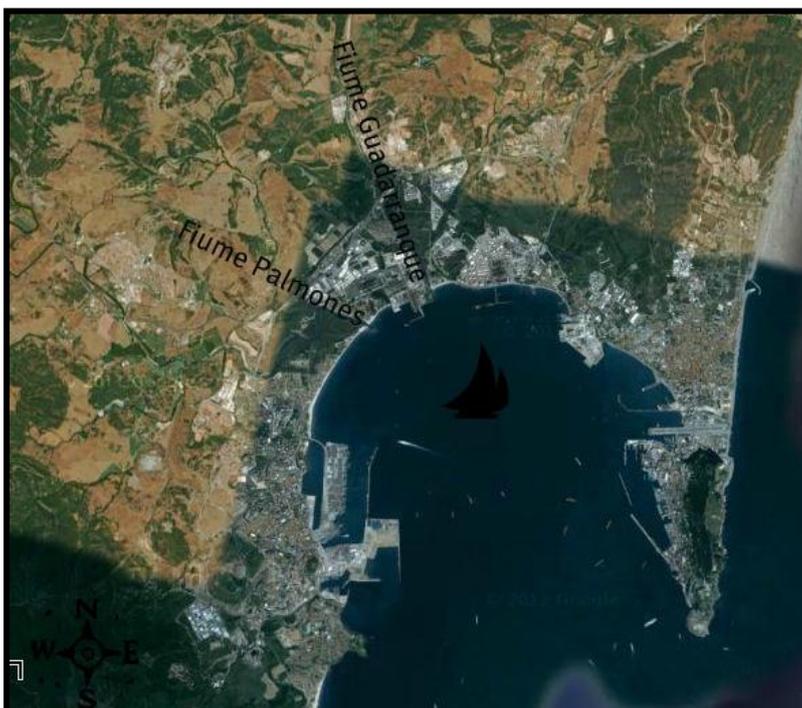


Fig. 80: Baia di Algeiras



Fig. 81: Tarifa

Fig. 82: Baia di Cadice

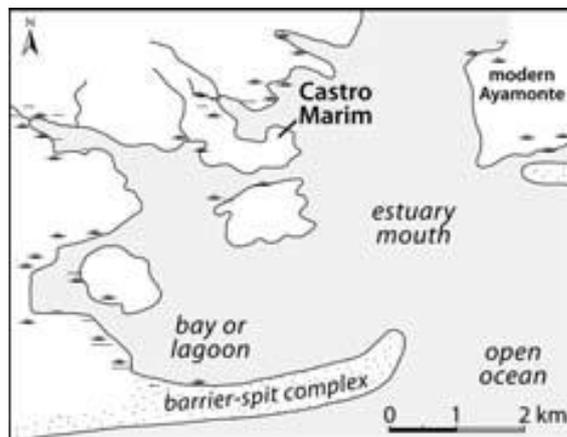


Fig. 83: Tentativo di ricostruzione dell'estuario del Rio Guadiana (Wachsmann et alii 2009)

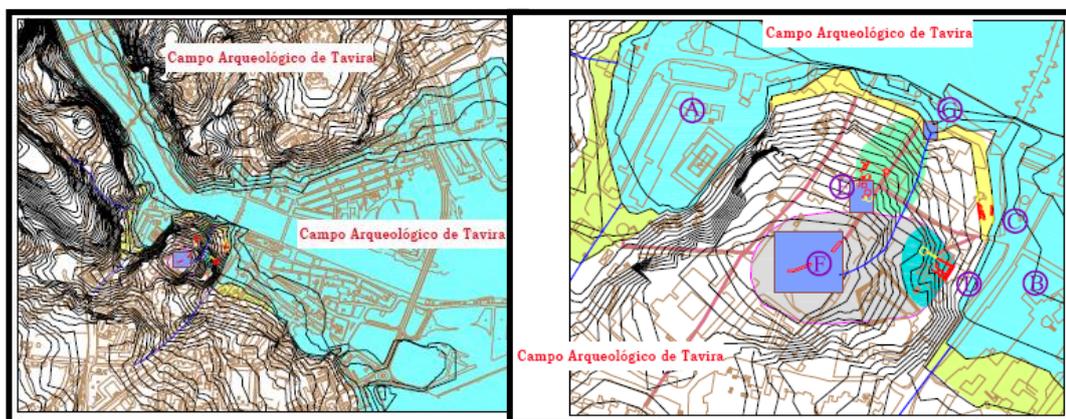


Fig. 84: La situazione di Tavira all'interno del Rio Gilao. Nel particolare si noti il porto B (commerciale esterno) ed il porto A (militare interno) (Fraga da Silva 2003)

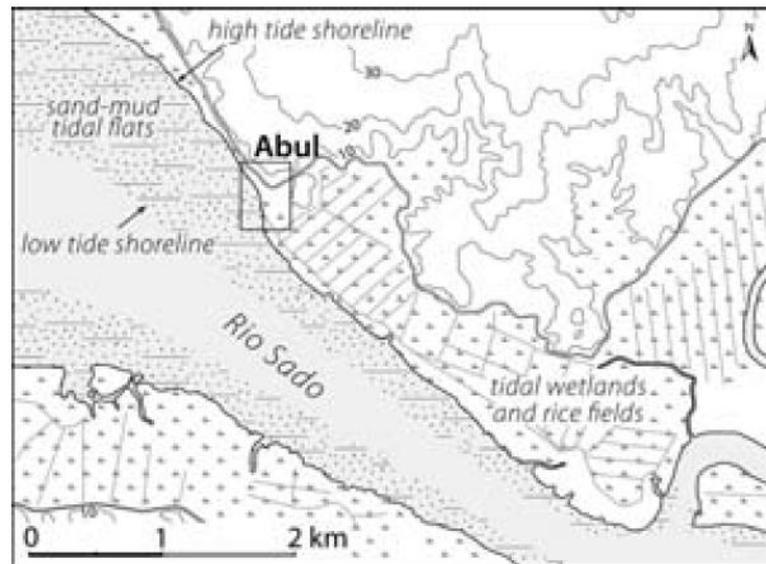


Fig. 85: Abul (Wachsmann et alii 2009)

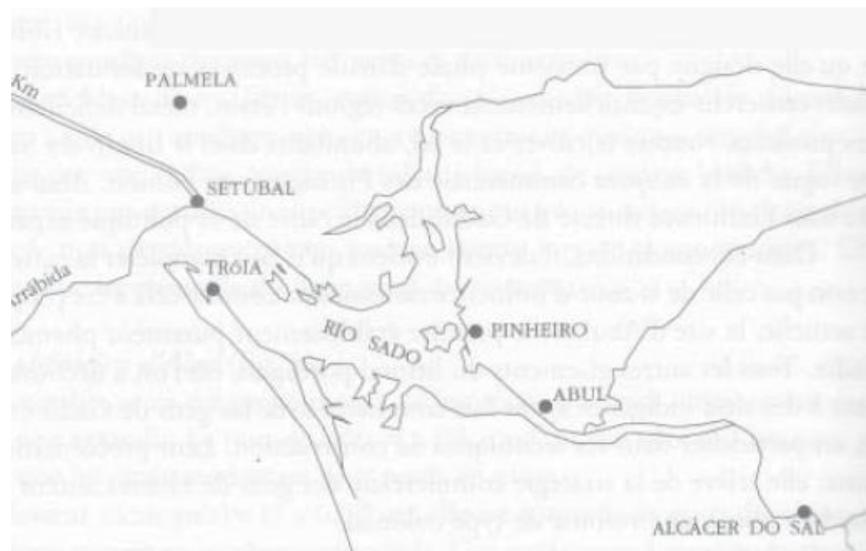


Fig. 86: Abul all'estuario del Sado (Mayet & Tavares da Silva 2000)

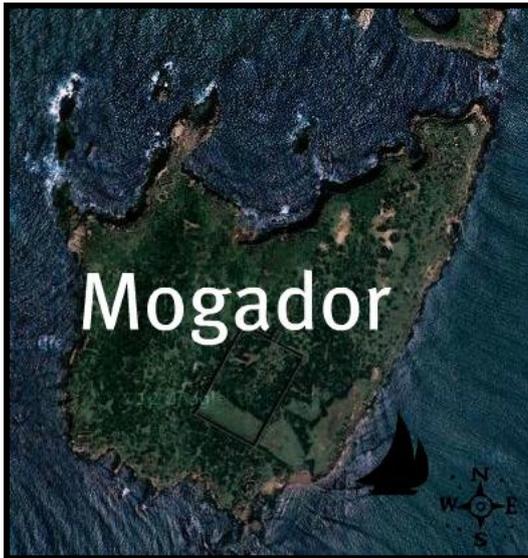


Fig. 87: Mogador



Fig. 88: Sala



Fig. 89: Lixus



Fig. 90: Tangeri

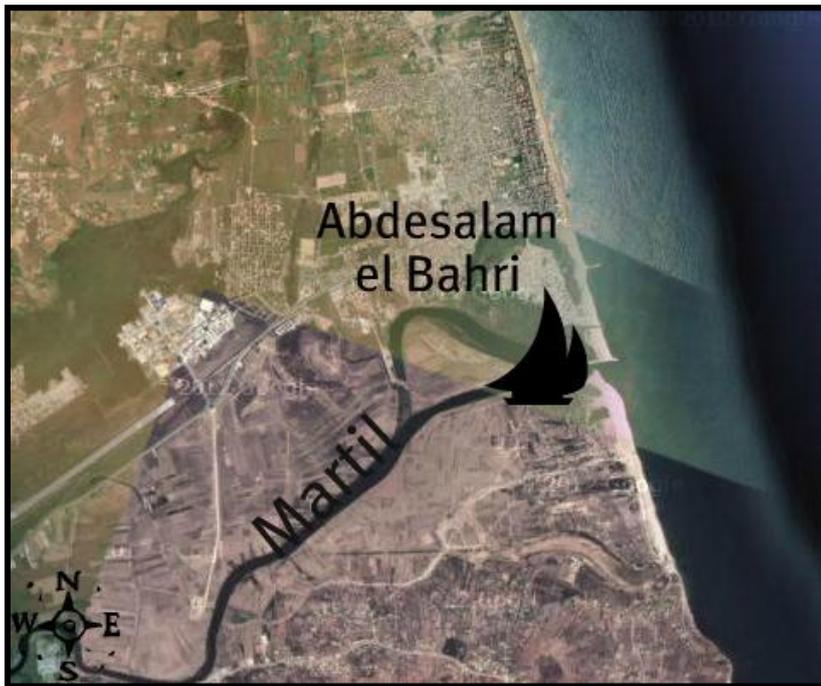


Fig. 91:
Abdeslam el
Bahri



Fig. 92: Rachgoun



Fig. 93: Utica nel I millennio a.C. (secondo Oueslati et alii 1987)

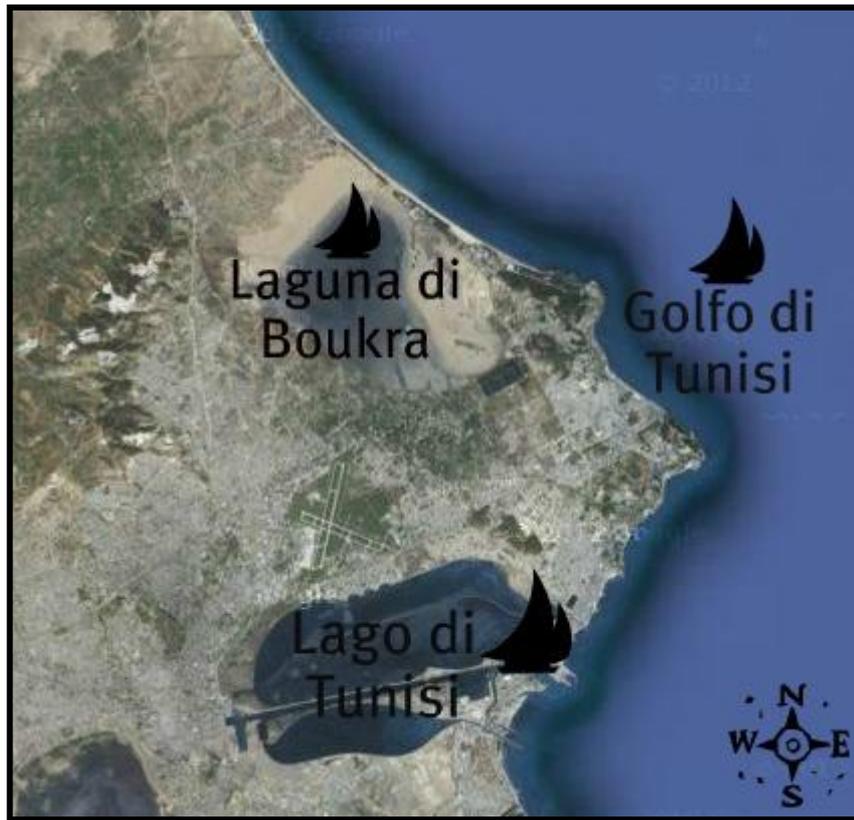


Fig. 94: Cartagine

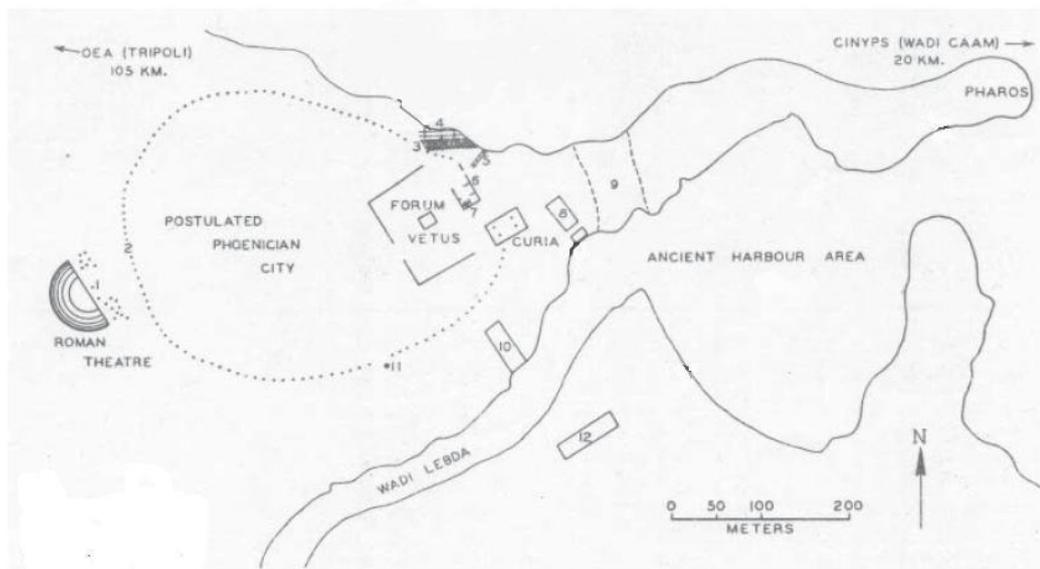


Fig. 95: il porto di Leptis Magna (Carter 1965)

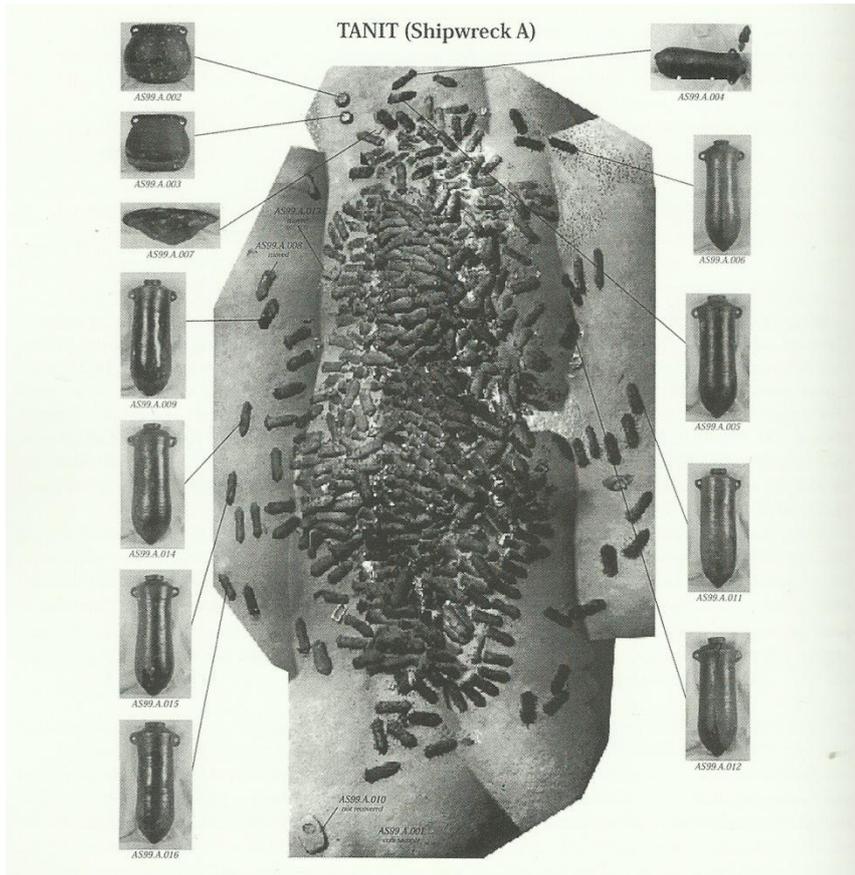


Fig. 96 : la nave Tanit (Stager 2003)

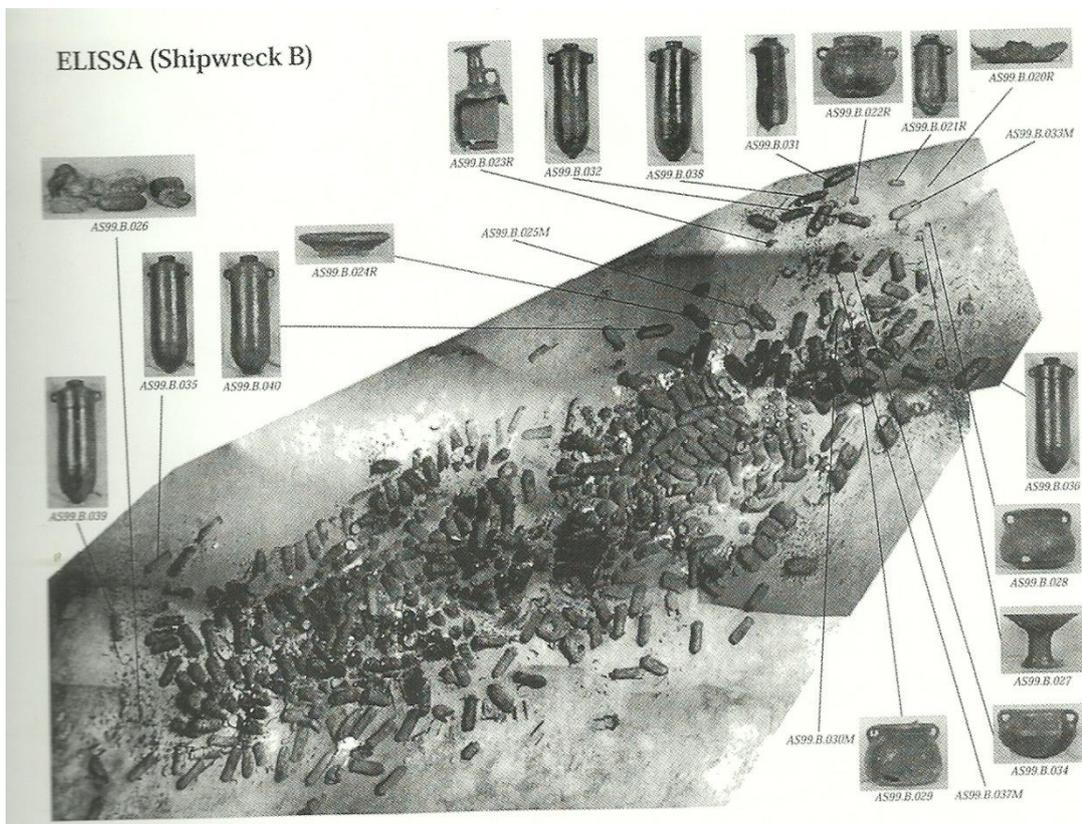


Fig. 97: la nave Elissa (Stager 2003)

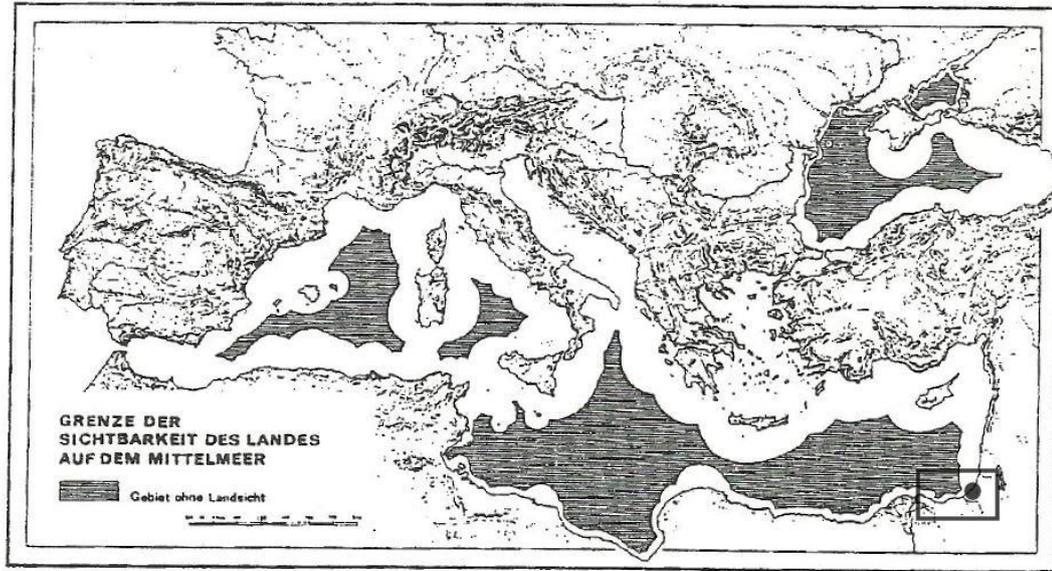


Fig. 98: la visibilità nel Mediterraneo (Schüle 1968). Il rettangolo segna l'area di ritrovamento dei due relitti, il puntino indica la posizione di Ashkelon

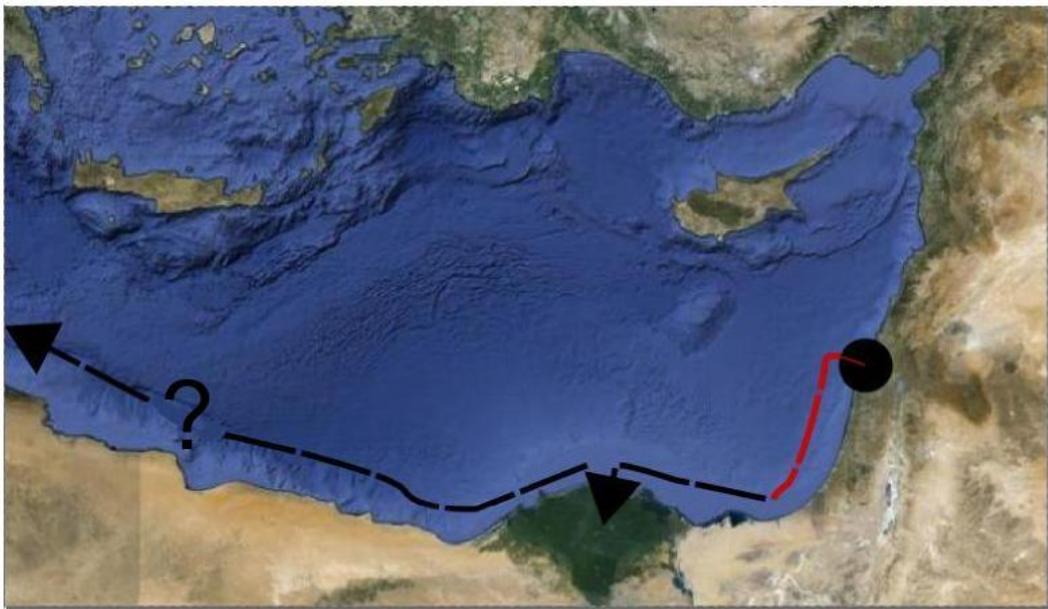


Fig. 99: Probabile tragitto delle navi Tanit ed Elissa. Il cerchio indica l'area di partenza, il tratto rosso il percorso già compiuto, il tratto nero il tragitto ancora da percorrere. Il tratto con il punto interrogativo segna la rotta che avrebbero dovuto percorrere le navi qualora avessero continuato verso Ovest

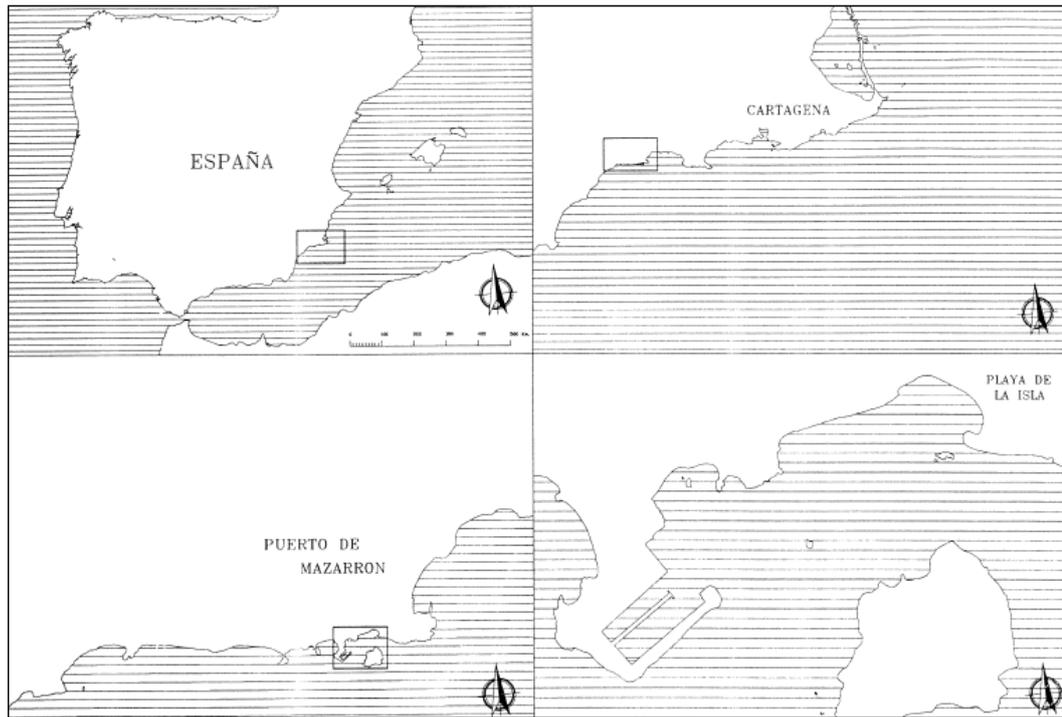


Fig. 100: Localizzazione del sito di rinvenimento dei due relitti del Mazarrón (Negueruela 1996)

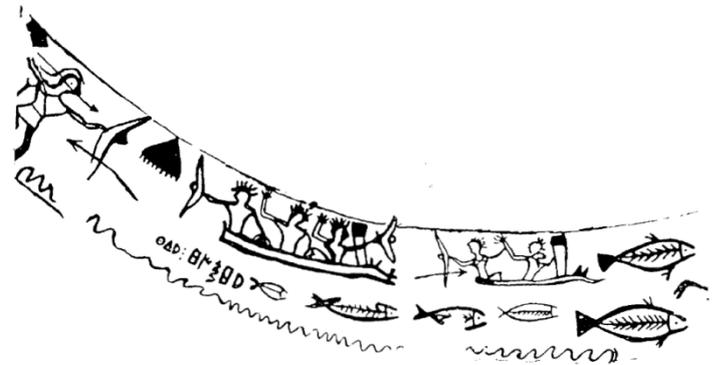
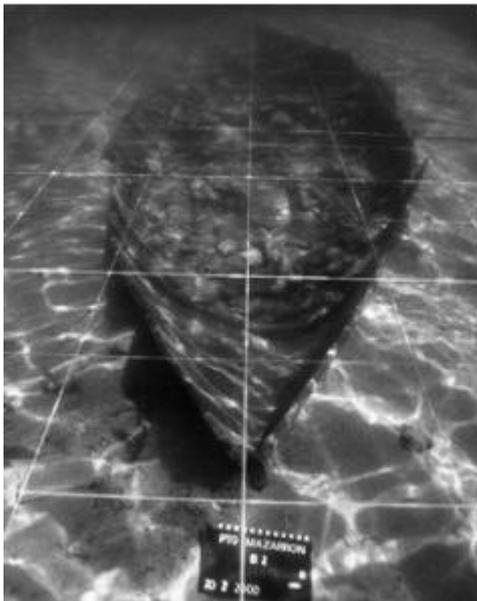
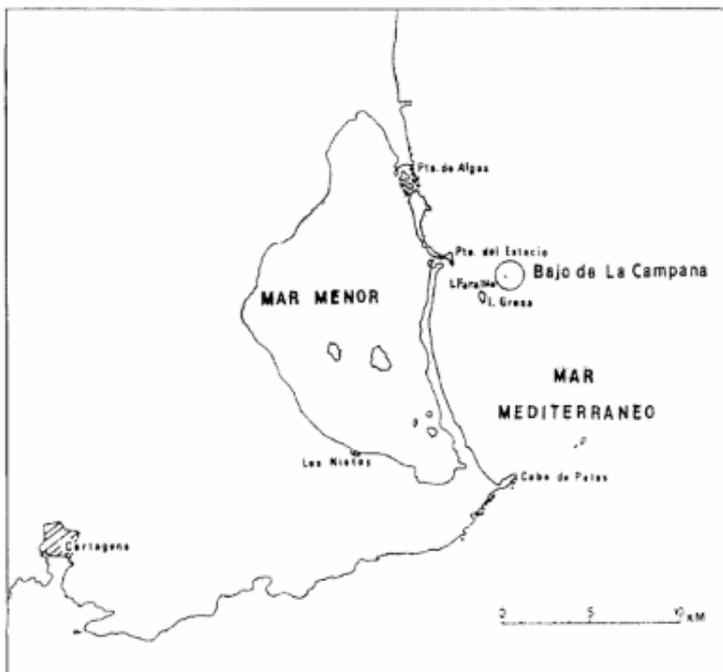


Fig. 101: Fotografia subacquea del relitto M – 2 (Negueruela 2005a)
Fig. 102: Decorazione di ceramica iberica, dal Tossal de Liria, Valencia (Negueruela 2004)



Fig. 103: Probabile tragitto delle navi M – 1 ed M - 2. Il cerchio indica l'area di partenza, il tratto rosso il percorso già compiuto. Il tratti in nero con il punto interrogativo segnano le possibili rotte che gli ippoi avrebbero potuto percorrere qualora non fossero naufragate



*Fig. 104:
Localizzazione della
zona di ritrovamento
del relitto di Bajo de la
Campana (Mederos
Martín – Ruiz Cabrero
2004)*

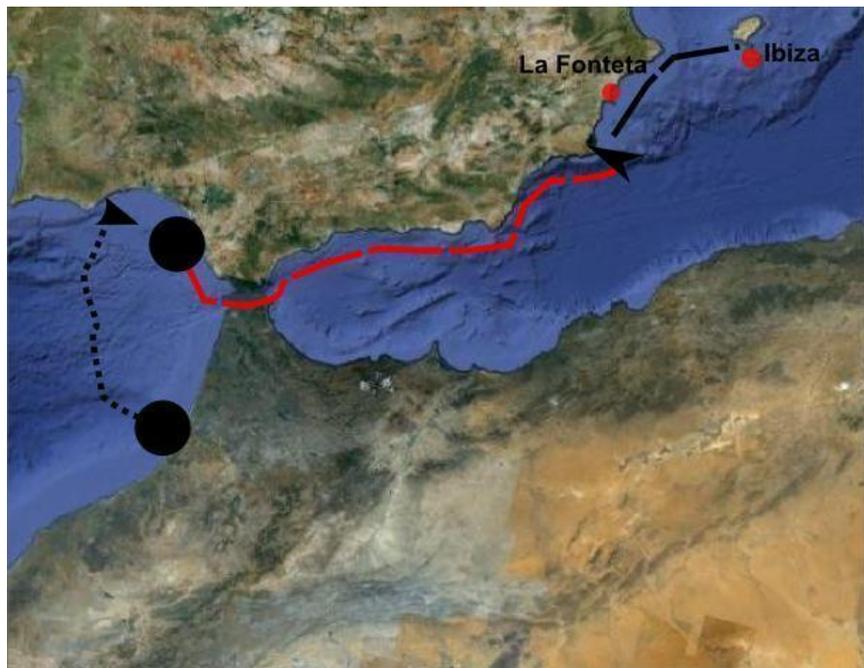


Fig. 105: In rosso il tragitto probabilmente percorso dalla nave di Bajo de la Campana. Il tratto in nero puntinato rappresenta una rotta che potrebbe essere stata percorsa prima di giungere a Cadice. Il tratteggiato in nero indica il possibile percorso che la nave avrebbe dovuto compiere, una volta ripartita da Cartagena. Le presunte destinazioni sono segnate con i tondi rossi (La Fonteta ed Ibiza)

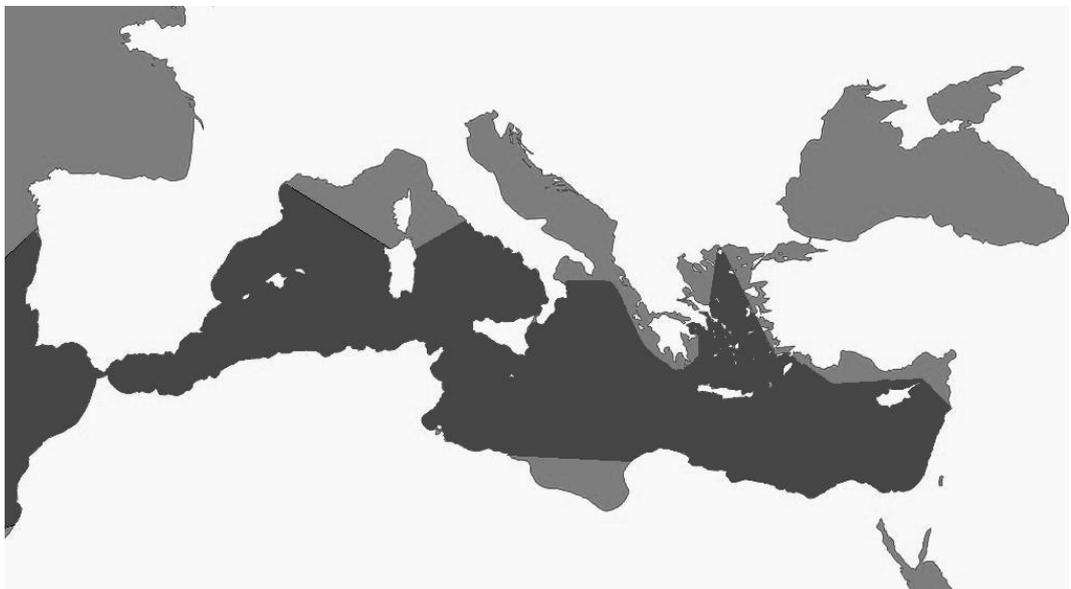


Fig. 106: Aree interessate dal passaggio di imbarcazioni fenicie

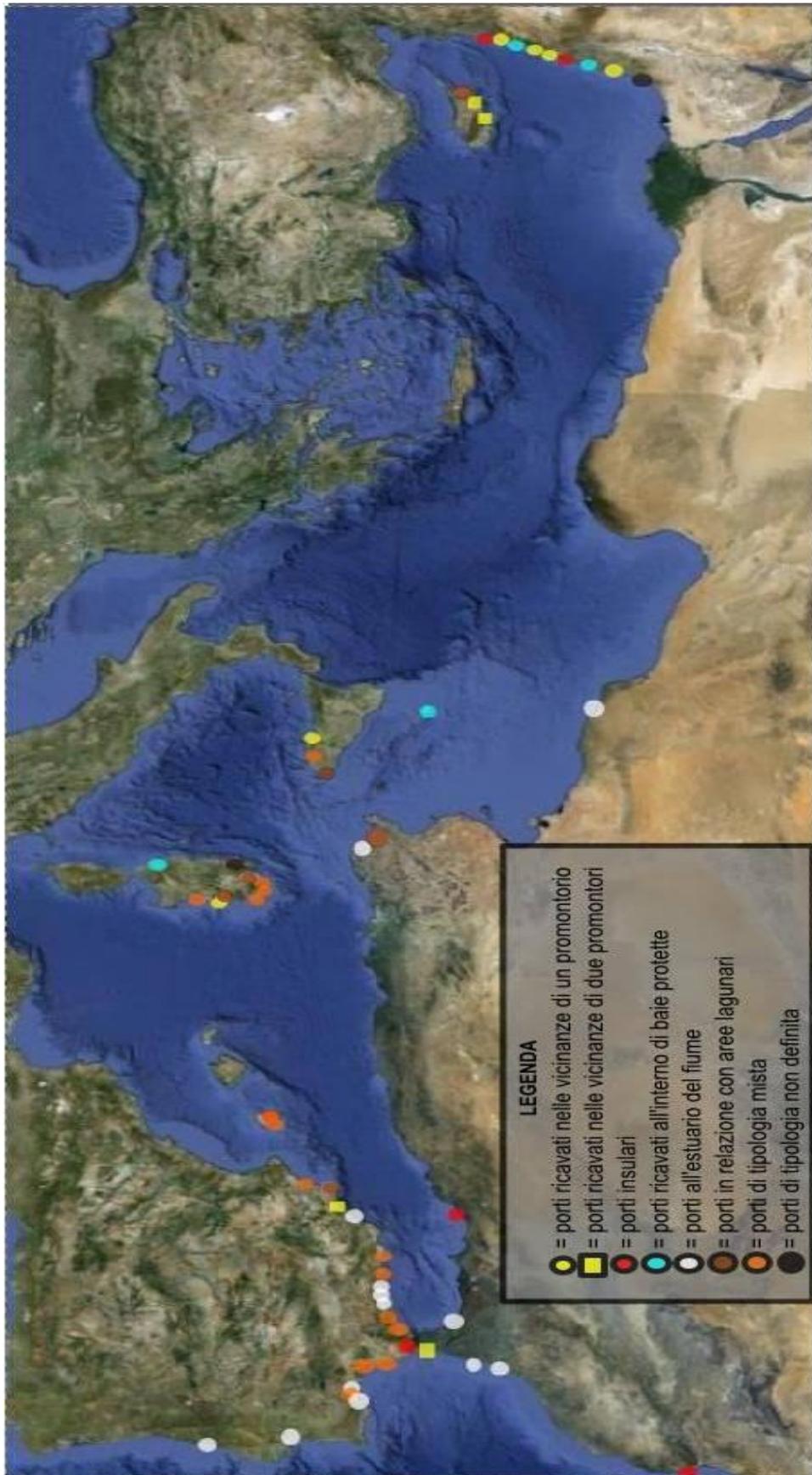


Fig. 109: Distribuzione dei porti fenici di età arcaica